FIERA DI GIUGNO Local FEST www.localfest.it
FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
21-26 GIUGNO BONDENO 2018

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XII - N° 5 MAGGIO 2018 Finito di stampare il 15/05/2018

FIERA DI GIUGNO Local FEST www.localfest.it
FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
21-26 GIUGNO BONDENO 2018

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

Quel '68 fra speranze e utopia

Mezzo secolo fa con il "Maggio francese" scattava la "Contestazione" e il mondo non è stato più lo stesso

È un mese speciale, questo di maggio, per quanto riguarda le ricorrenze. Mezzo secolo fa la "Contestazione generale" esplodeva a Parigi portando con sè un vento impetuoso di novità, di riflessione, di disordine e anche di violenza: una stagione irripetibile che costrinse individui e istituzioni a interrogarsi su valori e organizzazione, ponendo un accento forte sul "noi", sul collettivo, sul plurale. Va anche detto che questo sentimento non era assente nel quarto di secolo precedente, successivo alla terribile guerra mondiale. Però quel senso del "noi" era in qualche modo più spontaneo, più sentito, frutto di necessità (le temperie del conflitto uniscono cuori e coscienze). Ma non era un "noi organizzato". La contestazione tradusse tutto questo in "politica". Intellettuali e maestri (non sempre buoni) offrirono un quadro filosofico a questo movimento di base che aborriva l'autoritarismo invocando partecipazione e democrazia autentica. Via l'ipocrisia, avanti con l'utopia.

E l'utopia prese davvero piede: il movimento studentesco (in Italia cominciò a svilupparsi l'anno successivo) inaugurò la stagione amena del "tutto gratis": mense e trasporti in primis, ma anche ...il voto (6 politico nelle superiori e 18 garantito all'università). Dal Movimento presto si passò alle formazioni estreme e, più ancora, al terrorismo il cui top nefasto fu toccato esattamente 40 anni fa (sempre in maggio) con l'uccisione efferata di Aldo Moro e (in marzo) con l'assassinio degli uomini della sua scorta, dei servitori dello Stato. Al riguardo va ricordato che tuttora non sono chiari tutti passaggi, le motivazioni e anche i mandanti e i fiancheggiatori di quella strage (incredibile ma vero).

Il '68, in sostanza, fu un fenomeno pieno di contraddizioni; trasse origine dalla richiesta di un "mondo migliore", dove la libertà fosse autentica, corroborata dalla giustizia e dalla pace. Valori…santi ma che per le debolezze dell'uomo da un lato e la visione pratica della vita dall'altro trovarono scarsa attuazione.

Fra le contraddizioni spiccava proprio la visione politica: il Vietnam fu preso ad esempio di prevaricazione ma lo era …fino a un certo punto. Il corrotto governo del sud veniva sostituito dal comunismo maoista del nord, insomma si passava dalla padella alla brace. E che dire, poi, del doppio peso (doppia morale?) messo in campo nei confronti dell'Unione Sovietica che di libertà ne esercitò molto poca nei paesi satelliti a cominciare dalla Cecoslovacchia: quando Praga si ribellò furono poche le voci e le manifestazioni a favore degli aggrediti.

Ma il '68 significò anche passione, grazie alla nuova musica, ai costumi sociali più liberi, a rapporti interpersonali più aperti e meno ingessati, a una moda diversa. La vita di tutti i giorni veniva intanto influenzata da un pensiero nuovo proveniente da Oltreoceano; era un pensiero non violento (anzi), ma comunque rivoluzionario: portavoce ne furono Bob Kennedy e Martin Luter King, assassinati proprio in quell'anno. Pensate – sembra incredibile – in quel periodo negli Usa i neri ancora dovevano cedere il posto, in autobus, ai bianchi.

In definitiva un mondo ingiusto veniva contestato "a prescindere", cioè al di fuori delle ideologie, anche se poi, all'atto pratico, ci fu chi cercò di attuare una grande strumentalizzazione in funzione , appunto, ideologica.

Anche la Chiesa visse il suo '68, paradossalmente in anticipo con lo svolgimento del Concilio Vaticano II i cui esiti sono palpabili tutt'oggi, ripresi, approfonditi e amplificati da Papa Francesco.

L'eredità del '68 è dunque importante e per certi versi il Movimento è paragonabile alla Rivoluzione francese, ricca di valori nuovi (e che oggi sono caposaldi della civiltà libera e occidentale) ma anche portatrice di – soprattutto all'epoca - di eccessi e tragiche violenze.

La storia spesso procede per strappi dolorosi. Spetterebbe al discernimento dell'uomo far sì che, invece, essa si incanali in un alveo giusto, rigoroso, rispettoso della persona, capace di progresso sostenibile e percorribile. A proposito di utopia…

Alberto Lazzarini

PROMOTORE
CITTÀ DI BONDENO
FIERA DI GIUGNO Local FEST
Gastronomia, Passioni, Sport, Ambiente
FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA
www.localfest.it seguici su
dal 21 al 26 GIUGNO 2018
CENTRO STORICO DI BONDENO (FE)
ESPONI IN PIAZZA
DAL 22 AL 24 GIUGNO
NOLEGGIA IL TUO STAND 4X4MT A BONDENO
L'OFFERTA BASE PREVISTA PER I GIORNI 22-23-24 GIUGNO DALLE ORE 18.00 ALLE ORE 24.00 PREVEDE:
STAND 4X4 M DOTATO DI ENERGIA ELETTRICA, ILLUMINAZIONE, VIGILANZA NOTTURNA.
CHIAMA PER SCOPRIRE L'OFFERTA PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE 0532 894142

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella, Chiara Ferrari, Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli, Katia Minarelli, Marisa Antollovich, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Roberto Faben, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi, Vincenzo Brandolini.
Hanno collaborato:
Angela Travagli, Cras Giardino delle Capinere, Elena Vancini, Fabio Manzi, Fausto Molinari, Feliciano Callegari, Fiorenza Fabris, Franco Orsatti, Gianni Cestari, Luca Rossi, Marco Giatti, Mirko Rimessi, Piero Silvano Rovigatti, Silvana Onofri.
Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno.
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · Centro Sportivo Italiano · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria · Comunicazione · Eventi · Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Eventi

Paolo Franceschini si racconta

Da Bibione all'Alta Badia

Il 26 aprile a Bibione e il 27 a San Michele al Tagliamento si è tenuta la seconda tappa del tour **DAI – Dove Arrivo Io,** che vede protagonista **Paolo Franceschini**, comico e biker che ha raggiunto le vette dell'Himalaya, impegnato a intrattenere il pubblico in uno spettacolo non solo d'ilarità ma anche di riflessione.
Al Teatro del Savoy Beach Hotel di Bibione infatti, Paolo ha proiettato e commentato ironicamente le immagini e i video dell'esperienza compiuta in occasione della Himalayan Highest MTB Race lanciando **messaggi motivazionali**: DAI è infatti l'acronimo di "Dove Arrivo Io… puoi arrivare anche tu" e significa credere in se stessi e nelle proprie risorse, che vanno messe in campo per raggiungere gli obiettivi che di volta in volta ci si prefigge.
Una modalità che sa appassionare anche i più giovani: all'appuntamento di San Michele, gli studenti coinvolti sono rimasti entusiasti, perché si tratta di un mix di sport, abilità, comicità, ma anche genuinità e umiltà. Un modello positivo che, come ha sottolineato il vicepresidente dell'AVIS Bibione, Drigo Ervino, è testimonianza reale del "volere è potere".
Paolo Franceschini proseguirà il suo tour in altre città italiane; al momento le date fissate sono: 19 luglio a Mirabello FE, 21 agosto in Alta Badia, 19 ottobre Lignano…

Eventi

Centro storico di Bondeno

LocalFEST potenzia l'area espositiva

Ottava edizione per LocalFEST – Fiera patronale di San Giovanni Battista a Bondeno di Ferrara. L'evento prenderà il via il 21 di giugno e si svolgerà fino al 26, proponendo come di consueto giostre, spettacoli musicali e un variegato intrattenimento, di carattere ludico-sportivo, curato in gran parte da associazioni del territorio.
Non mancherà lo street food e la degustazione di prodotti tipici: quest'anno uno dei temi portanti sarà il vino e avranno un particolare spazio le cantine e i produttori locali.
Fulcro della manifestazione è naturalmente la processione religiosa del 24 giugno che attraverserà il centro storico durante le ore serali. Questa è la zona in cui muoversi per partecipare al programma che si snoderà indicativamente dal palco principale di Viale della Repubblica all'inferiore ma suggestivo della piazzetta Andrea Costa. Apertura della fiera sarà il tradizionale Cantabimbo; sorpresa finale non ancora svelata dagli organizzatori per la serata conclusiva.
Parte importante di LocalFEST è **il settore espositivo** che ogni anno mette in mostra per il pubblico offerte commerciali di vario genere, approfittando di un periodo dell'anno caldo (si spera non troppo!) nel quale si è propensi a passeggiare in piazza.
Per gli espositori, la cui partecipazione è prevista dal 22 al 24 giugno dalle 18:00 alle 24:00, è possibile richiedere uno spazio o stand 4x4m; per maggiori informazioni espositori e sponsor possono contattare direttamente l'organizzazione allo 0532 894142 oppure scrivendo a info@localfest.it. Il programma completo di LocalFEST, sarà disponibile sul sito internet www.localfest.it e sulla pagina facebook.

Calcio

di Alberto Lazzarini

Domenica 20 maggio si conclude un campionato emozionante

Fino all'ultimo respiro

La Spal in campo per continuare meritatamente a scrivere la storia del calcio che conta

Tutto in 90 minuti. Gli ultimi del campionato. La Spal si giocherà dunque la salvezza e la permanenza in serie A all'ultimo respiro.
L'emozione fa parte del calcio vero, dello sport autentico, quello che ti fa soffrire e gioire. E tante volte neanche riesci a spiegarti il perché sia così forte il batticuore che ti provoca.
I biancazzurri, quindi. Il capitombolo di Torino ha fatto più male per un motivo psicologico (e per come è maturata la sconfitta) che per un danno "reale". Il punto in più probabilmente (e auspicabilmente…) sarebbe servito a poco, nel senso che all'ultima gara, con la Sampdoria, bisognava – e bisogna – vincere comunque, proprio perché la principale concorrente, il Crotone, a sua volta non può che vincere per sperare in un nuovo miracolo sportivo dopo quello dell'anno passato.

Sulla carta (che non sempre fa testo…) le maggiori probabilità sono dalla parte dei nostri ma naturalmente… mai dire mai. La Samp non ha nulla da chiedere al campionato avendo perso l'ultimo autobus europeo. Ma ci sono pur sempre schegge impazzite. Il Torino, ad esempio, cosa poteva cercare? Eppure si è impegnato, eccome, ma anche a Napoli dove ha tolto le residue speranze di scudetto agli azzurri. Dunque, bisogna diffidare.
Il Crotone, a sua volta, giocherà proprio a Napoli: l'undici di Sarri sarà motivato abbastanza per giocare una partita vera? Sulla carta (ancora sulla carta…) vorremmo rispondere con un sì; il pubblico partenopeo farebbe fatica, infatti, a congedarsi con una sanguinosa sconfitta dalla sua truppa in calzoncini. Ma tant'è. Non parliamo poi delle altre pericolanti, riguardo alle quali riportiamo solo l'illuminante Zenga-pensiero: "All'improvviso si mettono tutte a vincere". Tutti fenomeni, insomma, (e le avversarie tutte ciofeche). I misteri del calcio e della vita.
È insomma inutile arzigogolare: qui si tratta di entrare in campo concentrati, agguerriti, gettando il cuore oltre l'ostacolo, che è l'ultimo. Un goal per i 13.000 che occorreranno trepidanti, festanti e sicurissimi che i biancazzurri non ciccheranno l'acuto finale. Pensiamoci bene: quest'anno non hanno mai sbagliato nei momenti topici.
Tutto ciò mentre tra infermeria e squalifiche la rosa si è ristretta. Ma bisogna essere comunque fiduciosi: anche in questo caso la storia dell'annata ci dice che i sostituti hanno spesso fatto il loro dovere. E poi cara Spal, non sarai mai sola: il tredicesimo sarà in campo, mai come stavolta.

Alberto Lazzarini

Camminare

di C. F.

Nordic Walking Experience

Durante il l'ultimo weekend di aprile l'ASD "**Camminatori senza confini**" ha organizzato una iniziativa sportiva all'insegna del **Nordic Walking**: un percorso da Ferrara a Padova ripercorrendo le orme di Sant'Antonio, in un percorso di oltre 90 km in tre giorni. Il primo giorno i partecipanti, circa una ventina, hanno fatto tappa a Francolino, a Guarda Veneta per il pranzo, con arrivo a Rovigo dopo 35 km di cammino. Il secondo giorno a Monselice, dove hanno alloggiato in ostello (34 km). L'ultimo giorno (24 km) la meta finale: la Basilica di Sant'Antonio a Padova. Sant'Antonio è stato a sua volta pellegrino camminatore e ancora oggi è possibile ripercorrere i suoi passi: famoso il tratto Venezia – La Verna, passando appunto per Padova e Ferrara.

Il Nordic Walking, ideato da fondisti finlandesi per l'allenamento estivo, è uno sport alla portata di tutti. Con l'aiuto dei bastoncini è possibile tenere una corretta postura corporea, che consente di percorrere diversi km in maniera sana e piacevole senza affaticare troppo schiena e articolazioni, in un benefico connubio di corpo e mente.

Ha accompagnato i partecipanti l'istruttrice certificata SINW **Simona Montanari**, che ha realizzato il percorso con il marito **Michele Carassiti**, esperto camminatore di Nordic su lunghi percorsi (la coppia ha fatto insieme il Cammino di Santiago de Compostela, per un totale di 1100 km). Per prepararsi all'impresa, il gruppo di cammino si è allenato due volte alla settimana per più di due mesi.

Voga

di S.A.

Prove a remi in acque ferraresi

Nell'ambito delle manifestazioni della fiera del Santo Patrono di Ferrara (23 aprile) si è tenuta la settima edizione della regata sociale dei «Barcai di Poatello», gruppo di voga tradizionale del Canoa Club Ferrara. La regata ha visto buona affluenza, con associazioni remiere da Venezia e da Padova (presente e partecipante la presidente della Voga Veneta Mestre, **Daniela Costantini**) ma anche da Battaglia, Jesolo e Fratta.
La prima prova a cronometro si è disputata su «mammalucco» comacchiese a un remo nella fossa del Castello estense per gentile concessione del Comune di Ferrara e dell'arch. Enrico Ferraccioli che ha permesso l'utilizzo della sua barca. Ecco la classifica dei premiati su 16 concorrenti:
1. BRANDOLINI Franco (Amissi del Piovego - Padova) 3'29"27
2. BATTISTETTO Andrea (Voga Veneta - Mestre) 3'31"17
3. ANASTASIO Edoardo (Amissi del Piovego - Padova) 3'42"72

Nel tratto iniziale del Po di Volano, dalla piarda di S. Giorgio al ponte del locale cimitero e ritorno, si è tenuta la prova su "battello" ferrarese da due vogatori con un remo ciascuno. Delle 10 coppie partecipanti le prime tre sono risultate:

1. BATTISTETTO Andrea - BUSETTO Stefano (Voga Veneta - Mestre) 9'48"62
2.BRUSO' Fabio - CAVEAGNA Roberto (Dopolavoro Ferroviario - Venezia) 10'27"05
3. SACCONE Giuseppe (Barcar ad Puatel - Ferrara) - TARDIVO Marco (Gondola errante - Jesolo) 10'38"83.

[Foto di Chiara Antonioni, disponibili anche sulla pagina facebook "I Barcar ad Puatel".]

AFFITTO OTTIMO APP.TO 3-4 CAMERE A FERRARA IN VIA MONTEBELLO. RISC AUT. CANTINA, AMPIO TERRAZZO. POSTO BICI. OTTIMO PREZZO. TEL 340 5628959

AFFITTO STUDENTI AFFITTO CAMERA PER STUDENTI. FERRARA VIA RENATA DI FRANCIA. QUALITÀ E PREZZO. TEL. 349 1839957

AFFITTO DA MAGGIO A SETTEMBRE OTTIMO APP.TO A LIDO DI SPINA (ZONA LOGONOVO) A 100 METRI DAL MARE. SALA - CUCINA NUOVE. 2 LETTO. 4 POSTI + 2. CONDIZIONATORE E POMPA CALORE. POSTO AUTO. TEL 340 5628959

Ju Jitsu

Prossimi eventi in cantiere

Si preannuncia una grande stagione per il **CSR Ju Jitsu Italia**, che è stato incaricato dalla Federazione Europea di organizzare due importanti eventi. Si tratta della prima edizione dei **Beach Games di Ju Jitsu** a Cattolica dal 12 al 15 luglio, che sarà l'appuntamento più importante dell'estate per quanto riguarda questo sport, e i **Campionati Europei di Ju Jitsu** al Palasavena (BO) dal 25 al 28 ottobre, una manifestazione di prestigio su scala internazionale. La competizione si svolgerà con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e con la collaborazione del comune di San Lazzaro di Savena e vedrà l'affluenza di almeno 700 atleti di tutte le specialità. Grande soddisfazione per il raggiungimento di questi importanti traguardi per il presidente del CSR **Antonio Benini**, per il maestro **Piero Rovigatti**, direttore tecnico, e per il coordinatore nazionale **Igor Lanzoni**.

Beach Games Cattolica

Rovigatti, Benini, Lanzoni

CARATTERI IMMOBILI
BUSINESS CENTER

Per informazioni: Viale Matteotti, 17 - BONDENO (FE) - Tel 0532 894142 www.caratterimmobili.it - info@caratterimmobili.it

AFFITTO DI: uffici Part-Time, uffici a Giornata, Sale Riunioni, Sale Consiglio, Sale di Formazione
SERVIZI DI: segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della Posta, domiciliazione legale e/o postale, Video-Comunicazione, Self Storagen gestione delle emergenze ("Disaster Recovery")
SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: mobile working, home working, hot desking, coworking, hub.

PLAY VALLEY
Incubatore d'impresa

Il luogo dove realizzare le tue idee

Via Turati, 25 - Bondeno (FE)
Tel. 0532 894142 - www.playvalley.it

IDEE Il motore dell'imprenditoria. Il guizzo creativo che innesca il processo.
SVILUPPO La crescita dell'idea che si fa strada tra ostacoli e difficoltà per concretizzarsi.
LAVORO Il frutto dello sviluppo è un prodotto o un servizio pronto per il mercato, la realizzazione dell'impresa.

Equitazione

di Chiara Ferrari

Giulia Fiori va forte nel dressage

La giovane cavallerizza centese **Giulia Fiori** – classe 2002 – sta primeggiando nel *dressage* all'interno del **Progetto Sport Fabio Mangilli**, che il 14 e 15 aprile scorsi ha fatto tappa al G.E.S.E. (Gruppo Emiliano Sport Equestri) di Bologna. Giulia ha vinto per la categoria E 320 le gare di sabato e domenica in sella alla sua cavalla Goldelse, una Oldenburg di 14 anni che monta dal 2016.

Il *dressage* è una delle tante discipline che fanno parte dell'articolato e affascinante mondo dell'equitazione, tra le quali possiamo ricordare anche: il salto a ostacoli – forse la più nota –, il completo (che riunisce *dressage*, salto a ostacoli e cross) e l'*endourance*. Il *dressage* in particolare, come suggerito dal nome un po' altisonante, è una pratica molto tecnica e "scenografica", in cui cavaliere e cavallo eseguono all'interno di un quadrato bianco una serie di figure studiate e perfezionate al massimo durante gli allenamenti. Una giuria decide, in base alla media dei voti espressi, la classifica dei vincitori.

Nel caso specifico, Giulia è in testa alla classifica del **Progetto Sport Dressage Emilia Romagna**, iniziato a febbraio, che finirà a ottobre con la finale nazionale nei pressi di Roma. Per ottenere questo importante risultato, la giovane si allena ogni giorno con i suoi cavalli Goldelse, già citata, e Brycciola, acquistato a inizio 2018, con cui pratica il salto a ostacoli. Giulia frequenta Amministrazione Finanza e Marketing – una sorta di vecchia Ragioneria – presso l'ISIT di Cento e ogni giorno, dopo le lezioni, si allena con la sua istruttrice Giorgia Fagnoni. Solitamente, dice Giulia, monta una o due ore al giorno... Ma, aggiunge mamma Michela, l'impegno copre tutto il pomeriggio: considerando mezz'ora di preparazione prima e dopo la monta e gli spostamenti. Nonostante il tanto tempo impiegato, la ragazza è molto brava anche a scuola e, per ora, non rinuncia neppure alle uscite con gli amici (com'è giusto che sia alla sua età).

Sicuramente la determinazione e la passione dimostrate finora le saranno molto utili anche in futuro, quando spera di intraprendere una carriera da allenatrice o da cavaliere. Nel primo caso, bisogna portare a termine un percorso a "step": patente A, patente B (quella che ha attualmente), primo grado (il minimo per insegnare), secondo e terzo grado. Per raggiungere i vari livelli è necessario partecipare a diverse competizioni e classificarsi in modo da raggiungere un buon punteggio, che parte da un minimo di 200 per ottenere il primo grado. Il secondo caso, invece, è quello di un cavaliere molto esperto che monta dietro compenso il cavallo di qualcun altro. Tornando al presente, l'obiettivo rimane quello di portare a casa buoni risultati nelle prossime tappe del Progetto Sport, per poi rientrare nella selezione di campioni (il 30% per ogni regione) che parteciperà ai nazionali, vetrina d'eccellenza per cavaliere e cavallo.

Supercoppa d'Eccellenza

Sempre insieme a Pier Antonio Gatti

Arrivato quest'anno alla quarta edizione, il torneo "**Supercoppa d'Eccellenza**" (17 maggio 2018) è uno degli appuntamenti immancabili per le società calcistiche emiliano-romagnole. È la coppa che attribuisce virtualmente il titolo di regina del calcio dell'Emilia Romagna, mettendo di fronte le vincenti dei gironi A e B di campionato.

Quest'anno purtroppo manca un'importante figura di riferimento, quella cioè dell'ideatore del torneo, il bondenese **Pier Antonio Gatti,** scomparso lo scorso autunno. Gatti è stato prodigo segretario dell'Associazione opinionistica denominata "**Quarto Tempo**", un gruppo formato oltre dieci anni fa da appassionati del calcio delle province di Ferrara, Bologna e Modena, che nella frazione di Scortichino aveva promosso degli incontri conviviali mensili denominati "Quarto Tempo" – richiamando il *terzo tempo* calcistico – e arrivando poi a organizzare due manifestazioni sportive, prima il triangolare nei mesi estivi e poi appunto la Supercoppa.

Tutto con finalità benefiche.

Bondeno

Continuano le passeggiate del Gruppo di Cammino

Il Gruppo di Cammino resiste, si fortifica e non molla. Attualmente l'appuntamento – ritrovo alla **Casa della Salute** – rimane il **martedì pomeriggio alle 14,30**.

Per info e adesioni:
P.D.A. (Punto di Ascolto) presso ex Ospedale Borselli: 0532-884336
Gledes Zucchini: 338 7416497
Eros Tartari: 331 1056449
Romano Gamberini: 339 7126104

Info anche presso l'Erboristeria "Il Quadrifoglio" di Bondeno.

L'Hockey Bondeno è campione d'Italia 2017/2018 nella categoria Under 18 Maschile. Le finali, che si sono tenute proprio a Bondeno domenica 6 maggio, hanno visto la squadra locale succedere nell'albo d'oro all'HP Valchisone, che ha chiuso con il quinto posto finale.

Bondeno

di Chiara Ferrari

Nuoto sincronizzato

Matilde Neri: oro ai Campionati Nazionali Invernali

La vittoria della sincronette segna la ripresa della gloriosa tradizione natatoria a Bondeno, dove dal 2013 la Polisportiva "Chi gioca alzi la mano" promuove l'attività sportiva e la collaborazione tra le società.

«Sul podio ero l'unica che piangeva», afferma un'incredula **Matilde Neri** dopo lo straordinario risultato riportato ai **Campionati Nazionali Invernali FIN di nuoto sincronizzato**, che si sono tenuti a Pietralta (Roma) lo scorso 16 aprile. La giovane – classe 2004 – porta a casa un **duplice primato**: prima medaglia nazionale del nuoto sincronizzato a Bondeno e prima medaglia d'oro della regione Emilia-Romagna nel settore "sincro" a livello nazionale.

La vittoria della Neri non è solo un'enorme soddisfazione personale, ma una **vera e propria gloria locale**, quella della comunità e della società polisportiva *Chi gioca alzi la mano* che segue e supporta Matilde in questa affascinante disciplina acquatica che combina la tecnica del nuoto, l'arte della danza e l'armonia della ginnastica ritmica. **Augusto Pareschi**, direttore della polisportiva – nata nel 2013 dall'omonima associazione fondata nel 2006 - sottolinea come *Chi gioca alzi la mano* «abbia per vocazione l'intento di favorire la collaborazione tra le associazioni sportive sul territorio, aiutandole nella loro attività di promozione e organizzazione, cercando di dare continuità ai loro progetti». Il nuoto sincronizzato si inserisce nel solco di una cultura natatoria piuttosto radicata in tutto il ferrarese, le cui origini risalgono, per quanto riguarda il bondenese, all'indimenticato Armando Bononi, campione olimpico e maestro di tanti bondesani che ancora lo ricordano con grande affetto. Ma la vera svolta avviene nel '98-'99 con la costruzione delle piscine al coperto, avvenimento storico per la cittadina e grande slancio per l'attività natatoria in genere e per il sincro in particolare, che da allora ha anche una sezione agonistica. In questo ambito, la polisportiva *Chi gioca alzi la mano* è l'unica a preparare le sue atlete alle competizioni FIN (Federazione Italiana Nuoto), con l'aiuto e l'alta formazione di uno staff tecnico composto da: **Francesca Crisci**, istruttrice di secondo livello per il sincro specialistico – una delle quattro in tutta l'Emilia Romagna –, **Michelle Cavallini**, **Maria Sara Guandalini** e **Giovanna Ottoboni**. Sempre a proposito di nuoto, la polisportiva gestisce anche una sezione "master", in cui rientrano atleti dai 35 anni in su che si dedicano all'attività agonistica FIN.

La vittoria di Matilde e, insieme a lei, quella di *Chi gioca alzi la mano* e di tutte le atlete che si allenano con impegno e dedizione ogni giorno, è il risultato di un lavoro di squadra. Non capita molto spesso, infatti, che un'associazione locale possa vantare un primato di questo genere e, in questo senso, Pareschi tiene a ringraziare: il vicedirettore **Romano Gamberini**, **Elisabetta Boschetti**, **Eros Tartari**, **Vanni Molinari**, **Claudia Sgarbi**, **Gledes Zucchini** e **Christian Poletti**. Molto importante inoltre il ruolo di **Max Boselli**, che gestisce e mette a disposizione le piscine coperte S.S.D.

«Le finalità per il futuro – afferma Pareschi – sono quelle di mantenere, con l'aiuto delle istituzioni, la presenza sul territorio in maniera completa, dal settore "Propaganda" a quello "Senior"». Per quanto riguarda invece Matilde, il prossimo obiettivo in vista sono i **Campionati Nazionali Estivi** che si terranno in luglio a Savona. Non resta che farle un enorme in bocca al lupo!

Ferrara

di Mirko Rimessi

Estate 2018: gli Educamp del Coni

Ferrara e la sua provincia si conferma all'avanguardia nell'animazione estiva per bambini e ragazzi legata allo sport. Il CONI infatti anche nell'estate 2018 propone i suoi EDUCAMP con tante attività sportive da far svolgere ai bambini dai 5 ai 14 anni grazie ai propri educatori e tecnici qualificati che seguiranno la linea guida del "multisport". Come consuetudine questi campus sportivi multidisciplinari seguiranno due distinte formule, quella "residenziale" e quella "city". La prima avrà luogo per l'ottavo anno presso l'Holiday Village Florenz, dove i partecipanti pernotteranno anche nella struttura, dal 17 giugno al 27 luglio, con turni settimanali che prendono il via alla domenica per terminare al sabato.

Per quanto riguarda la formula "city" il format è realizzato da diverse società sportive che posseggono le strutture e le competenze adeguate per svolgere degli Educamp. Queste strutture sono state giudicate idonee dagli standard qualitativi CONI per ospitare dei giovani nel periodo estivo dal lunedì al venerdì facendo loro provare diverse discipline sportive e venendo così incontro il più possibile alle esigenze delle famiglie.

Il programma settimanale dell'"Educamp" è basato sulla multidisciplinarietà e sull'interdisciplinarietà e prevede continuamente momenti dedicati allo sport intervallati da attività ludiche e ricreative, prevalentemente all'aria aperta, oltre a quelle prettamente culturali.

Mai come quest'anno, l'ampia portata del progetto "Educamp" è volta a offrire un servizio di elevata e mirata valenza sociale, promuovendo, attraverso la pratica dell'attività sportiva, la diffusione del concetto di sport quale strumento per la crescita personale e collettiva delle persone. **Per info sulle iscrizioni al residenziale**, contattare i numeri 348.2432064 o 347.9169103; oppure scrivere a iscrizioneducampflorenz@gmail.com. **Per info generali o sulle sedi city**: pagina FB "Educamp CONI a Ferrara" o www.educamp.coni.it.

Atletica

di Chiara Ferrari

Daniele Angelini campione di Duathlon

Il **Duathlon** è una disciplina sportiva individuale che prevede una prima frazione di corsa, un secondo tratto – solitamente più lungo – in bici e, per finire, un ultimo percorso più breve di nuovo a piedi. La formula è simile a quella del triathlon, dove invece la prima parte della gara si effettua a nuoto, e non va confusa con quella del biathlon, attività che combina tiro a segno con la carabina e sci di fondo.

Daniele Angelini, originario di Poggio Renatico e attualmente residente a Bondeno, pratica il ciclismo dall'età di sei anni e da qualche anno ha iniziato a cimentarsi nella corsa, introdotto dall'amico e compaesano Andrea Zapparoli, grazie al quale dal 2014 è inserito nella **ASD Atletica Bondeno**.

Dopo un 2017 ricco di soddisfazioni in campo podistico, Daniele ha partecipato a diverse competizioni di Duathlon, che stanno dando a lui e al **Cus Ferrara Triathlon Avis**, di cui fa parte, importanti soddisfazioni. L'atleta ventinovenne si è infatti classificato **ottavo assoluto** e **primo nella categoria S2** (dai 24 ai 29 anni) ai Campionati Italiani di Duathlon Classico no draft – senza scia – (10 km corsa + 40 km ciclismo + 5 km corsa), che si sono tenuti domenica 8 aprile a Quinzano D'Oglio (BS). Daniele si è detto molto soddisfatto del suo tempo di 1.51.42, riportato all'interno di una gara molto impegnativa, in cui partiva dalla terza batteria – quindi 2 minuti dopo i "migliori" – in sella alla sua bici da allenamento, quando per un percorso così pianeggiante sarebbe stato certamente favorito da una bici da cronometro.

Un'altra vittoria importante è stata quella ottenuta ai Campionati di Duathlon Sprint (5 km a piedi, 20 in bici e 2,5 a piedi) che si sono svolti domenica 15 aprile all'autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola. In questa occasione a Daniele è stata assegnata la medaglia di **Campione Regionale assoluto**.

Dopo gli ottimi risultati riportati nel Duathlon, Daniele si è cimentato, come programmava da tempo, anche nel Triathlon. Domenica 29 e lunedì 30 aprile ha partecipato alla tradizionale competizione "**Iron Lake**" a Barberino del Mugello, dove si è classificato terzo assoluto nella categoria "Olimpico": 1500 mt a nuoto, 40 km in bicicletta e 10 km di corsa. La vera forza di Daniele e di chi, come lui, partecipa a queste competizioni sportive, è certamente quella di saper dosare le energie mentali e fisiche, che facilmente vengono meno durante prestazioni così eccezionali.

Psicologia dello Sport

a cura della Dott.ssa Marisa Antollovich - Psicologa, Psicoterapeuta, Psicologa dello sport

Sport e Fair Play

Imparare a giocare educa bambini e adulti

Da sempre l'uomo per vivere in società e regolare le relazioni interpersonali ha cercato di darsi delle regole di condotta e delle normative. Nel percorso della sua storia le ha migliorate e codificate per renderle più coerenti con i propri principi morali ed etici, per far sì che ogni membro della comunità possa sentirsi rispettato e riconosciuto nel proprio reale valore. Compito di ogni membro della società è quello di saperle comprendere e quindi rispettarle e applicarle. Da questo dipende l'equilibrio sociale, il benessere della comunità e del singolo individuo.
Anche la pratica dello sport rientra in questo contesto, in quanto risponde al bisogno primario dell'uomo di arricchire il proprio bagaglio di esperienze, di misurarsi e confrontarsi in un ambiente leale e corretto, per superare i propri limiti e **scoprire** in questo modo **modalità nuove di affermazione**.
Lo sport è lo spazio che l'uomo ha saputo ricrearsi, fin dai tempi più remoti, in forma ricreativa e giocosa, riproducendo spazi di vita dove potersi ritemprare, misurare e confrontare con se stesso e con avversari leali che aderiscono agli stessi principi e alle stesse regole.
Perciò si dice che lo sport è maestro di vita, perché fare sport educa il carattere, fortifica il corpo e la mente. Ma questo può accadere soltanto se lo sport diventa reale portatore dei valori basati sul **rispetto della persona**, che devono venire prima ancora del risultato stesso.
Purtroppo quando viene privilegiato soltanto il risultato finale e non si tiene conto della persona, si va incontro a fenomeni che non dovrebbero appartenere al mondo dello sport. Parliamo di comportamenti violenti, di doping, di discriminazioni, in una parola di mancanza di rispetto per la persona. Quando tutto viene immolato sull'altare della vittoria a scapito del rispetto dell'uomo, non potrà esserci successo, perché ne uscirà sconfitta la dignità della persona stessa. **Dietro ad ogni atleta c'è sempre prima di tutto un uomo, una persona, se diamo valore a questa persona tutto sarà migliore**.
Per garantirci questo rispetto si è dovuti ricorrere a un vero e proprio **codice di comportamento sportivo**, che prende il nome di **Fair play**. Significa gioco corretto, ma è anche sinonimo di lealtà, di onestà, di rispetto per il mondo sportivo. La sua origine è lontana, infatti questo concetto era applicato già dagli antichi greci nelle storiche Olimpiadi. Con il barone De Coubertin è entrato nelle Olimpiadi moderne, ma soltanto nel 1963 è stato istituito il «Comitè

International por le Fair play» a Parigi, e venne quindi stilato un decalogo di condotta, una specie di codice d'onore. La sua applicazione non fu né semplice né immediata. E sembra che ancora oggi ci sia molto lavoro da fare.
Il filosofo francese Jean D'Ormesson affermava che il Fair play è «*una componente di civiltà in cui risaltano le capacità del vincitore e del vinto*» mettendo in questo modo in evidenza l'importanza non tanto della lotta per la vittoria, quanto il valore intrinseco nello sport stesso.
Oggi tutte le specialità sportive hanno fatto proprio il Fair play, ovvero questo codice d'onore, che va oltre il rispetto delle semplici regole e riguarda l'intera etica del mondo sportivo.

Quindi vediamo quali sono i dieci **principi** che compongono il Fair play:

1) Giocare per divertirsi
2) Giocare con lealtà
3) Rispettare le regole del gioco
4) Rispettare i compagni di squadra, gli avversari, gli arbitri e gli spettatori.
5) Accettare la sconfitta con dignità
6) Rifiutare il doping, il razzismo, la violenza e la corruzione
7) Essere generosi verso il prossimo e soprattutto verso i più bisognosi
8) Aiutare gli altri a resistere nelle difficoltà
9) Denunciare coloro che tentano di screditare lo sport
10) Onorare coloro che difendono lo spirito olimpico dello sport

Osserviamo quante volte ricorre la parola **«gioco»:** non dobbiamo mai dimenticare infatti che fare sport, anche ai massimi livelli e anche nel mondo dei professionisti, rimane pur sempre un «gioco». Altra parola ricorrente è **«rispetto»**, così poco applicata nella vita di tutti i giorni.
Lo sport è quindi portatore di sani ed educativi principi che devono essere divulgati e applicati soprattutto presso i giovani, **può essere davvero un valido antidoto alle carenze educative** che si riscontrano nei ragazzi di oggi, basta leggere le cronache di questi giorni per capire una volta di più cosa sta accadendo dentro le aule delle scuole, per le strade, e diciamolo anche nelle famiglie.
Perché educare è un compito complesso e articolato che richiede costante applicazione e allenamento per **diventare uomini «giusti»**, proprio come si fa nello sport, che insegna ad avere rispetto delle regole, dell'avversario e ad accettare le sconfitte. Tutto questo significa fortificarsi, non indebolirsi.
Tutto deve iniziare fin da piccoli a cominciare dalle famiglie dove si

imparano i primi rudimenti del rispetto verso l'autorevolezza, il valore del dovere e non solo del diritto. Qualche piccolo esempio?
Quando nostro figlio torna a casa dalla partita chiediamogli come è andata ma non esasperiamolo se non ha vinto, piuttosto portiamo l'attenzione su cosa ha imparato, se si è divertito e chi ha conosciuto, dove è riuscito bene e cosa deve migliorare. Quando facciamo il tifo a fondo campo nelle competizioni dei nostri figli o alla partita della squadra del cuore allo stadio, facciamolo senza usare espressioni volgari o violente, diamo il buon esempio. Si impara molto di più da un buon modello che da mille prediche.
Quando nostro figlio o nipotino si confronta in una competizione sportiva o in una partita, ricordiamoci che per lui sono tutti compagni di gioco, siamo noi che glieli presentiamo come avversari quasi fossero «nemici» da battere, perciò in un **campionato usiamo l'espressione «squadra ospite» invece che avversaria**. Cambia non solo la parola ma anche il contenuto. Insegniamo il rispetto perché chi rispetta le regole del gioco è sempre un vincitore. Ricordiamo che i bambini di oggi sono i futuri uomini di domani, ed educare i giovani allo sport equivale educarli alla vita.

OTTANI
ONORANZE FUNEBRI
SEDI IN:
CENTO - Via Donati, 11 - Tel. 051.6835900
ALTEDO di Malalbergo - Via Castellina, 14 - Tel. 051.871215
BENTIVOGLIO - Via Marconi, 30/2 - Tel. 051.6640034
CASTELLO D'ARGILE - Via Matteotti, 80 - Tel. 051.6640034
ARGELATO - Via Centese, 153 - Tel. 347.3354849
24H SU 24 TEL. 347.3354849

Autocarrozzeria Faccenda
Riprazioni di Auto e Moto, moderne e Storiche
Lavorazioni Moderne con mini Benk
Servizio gratuito di auto sostitutiva
Verniciatura a Forno
Via G. Bruno, 10/A
BONDENO (FE)
Tel. / Fax: 0532 894275
Dal oltre 70 anni e
tre generazioni al vostro servizio

Atletica e disabilità

di Chiara Ferrari

28 giugno 2018 – Sport per tutti

XVI edizione del Trofeo "Gianluca Maestri"

Il **28 giugno** prossimo si terrà al campo scuola di Ferrara (via Porta Catena 81) il **XVI trofeo "Gianluca Maestri"**, organizzato dall'Associazione di volontariato **Terra Ferma onlus** e sponsorizzato dalla cooperativa sociale **La Città Verde** nell'ambito di **Ferrara-meeting**, evento che l'**Atletica Estense** promuove e realizza da 23 anni.

In questo contesto, **ragazzi con disabilità intellettive, fisiche e socio-relazionali si confrontano con atleti normodotati durante gare regolari di getto del peso**. La manifestazione è dedicata a Gianluca Maestri, compagno di lavoro e amico dell'associazione, scomparso nel 2002 a causa di una leucemia fulminante.

I partecipanti sono divisi nelle categorie senior (chi gareggia da diverso tempo), junior (chi ha cominciato da poco) e donne. Dal 2017 è stata aggiunta una quarta categoria per consentire a un adulto ipoacusico, ma con capacità atletiche nella norma, di poter gareggiare in modo equo.

L'associazione **Terra Ferma** è nata nel 1999 dalla comunione d'intenti e dalla grande volontà di genitori di ragazzi con disabilità e di operatori scolastici e socio sanitari. Presidente è **Malvina Zanella Montanari**, madre di Federico, nato nel 1977 con la trisomia 21, detta comunemente sindrome di down. È lei stessa a raccontare come quell'anno sia stato particolarmente importante anche dal punto di vista normativo: il 4 agosto venne infatti approvata la **legge 517**, che ha modificato l'assetto organizzativo della scuola italiana **abolendo le classi speciali e inserendo nelle classi comuni gli alunni disabili** per frequentare il percorso formativo nella sua interezza, dal nido alle superiori. Federico, in particolare, è stato il primo studente con disabilità a varcare la soglia dell'istituto Navarra a Malborghetto, con indirizzo tecnico-agrario. Garantito il diritto a un'istruzione scolastica paritaria, l'obiettivo successivo per i genitori di Federico e di tanti altri ragazzi è stato quello di **attivare un percorso lavorativo di integrazione e crescita continui**, in cui i giovani potessero inserirsi e sviluppare le loro capacità nel migliore dei modi.

Con l'intento di perseguire questo comune scopo, nel 2001 dall'associazione prese vita la **Cooperativa sociale Terra Ferma**, un'azienda che si occupava proprio di **assicurare** ai ragazzi **un percorso lavorativo al termine del periodo scolastico**, aiutando persone con disabilità e disagio medio-grave a inserirsi in rapporti lavorativi (in qualità di allievi, stagisti, dipendenti…) in base al proprio livello individuale.

Dopo aver favorito l'inserimento di diversi soggetti, nel 2010 la coop. soc. Terra Ferma è stata incorporata a **La Città Verde** di Pieve di Cento, altra cooperativa sociale che si è impegnata, tramite uno statuto e un protocollo d'impresa, a tutelare i ragazzi. Ad oggi, più del 60% delle persone impiegate presso La Città Verde rientrano nelle categorie protette.

L'associazione Terra Ferma oggi continua la sua missione d'informazione e di promozione in ambito sociale: il Trofeo "Gianluca Maestri" è nato appunto per sostenere non tanto l'agonismo ma i **valori come la solidarietà, l'impegno, il coraggio e la dignità**. Da 19 anni ragazze e ragazzi di Terra Ferma hanno percorso un filone sportivo, con allenamenti compiuti insieme all'Atletica Estense al campo scuola di Ferrara. Questo spazio rappresenta la cornice ideale per favorire processi d'integrazione: un ambiente sempre accogliente in cui giovani atleti, amici, tecnici, amministratori, giudici di gara, possono integrarsi e crescere insieme davanti a un pubblico competente che incita gli atleti e si confronta col mondo della disabilità. Accanto a Terra Ferma La Città Verde gareggeranno anche quest'anno i giovani dell'associazione di promozione sociale **Casa&Lavoro** – interessata al percorso compiuto e alle modalità operative –, incrementando così una già sentita competizione.

Basket

di Kevin Senatore

Playoff e promozione Minibasket

Il punto sull'attività della Benedetto 1964

Ancora tanto spettacolo e soprattutto tanta passione per i ragazzi della Benedetto 1964 che stanno affrontando il finale di stagione con il massimo impegno. Gli Under13, formati dalla collaborazione fra Benedetto e Peperoncino Basket Mascarino, stanno affrontando i playoff del campionato Elite federale e giocheranno la finale del campionato CSI dopo la bella esperienza a Rimini al «Memorial Papini». **Proseguono la campagna playoff dell'Under 18 Elite**, in piena lotta per la Final Four, e la seconda fase dell'Under 16 Elite. Ultimi impegni anche per le altre squadre giovanili centesi. Si avviano al termine anche i campionati Minibasket con gli Esordienti che, dopo aver conquistato il titolo provinciale, parteciperanno a un torneo molto importante a metà maggio. Inoltre, gli Aquilotti hanno dato segnali di passi in avanti importanti nelle ultime uscite e gli Scoiattoli hanno ancora modo di divertirsi con tante altre belle partite. Il Minibasket della Benedetto '64 ha già pronti anche due camp estivi: il **Basketball Camp 2018** (a Cento, in collaborazione con Pingu's English Cento, dal 11 al 22 giugno) e il **Benedetto 1964 Camp di Pievepelago**, in collaborazione con Champions' Camp, che si terrà dall'1 al 7 luglio. Le iscrizioni sono aperte. Ovviamente, tra i tanti progetti in cantiere per il settore giovanile del basket centese, continua anche la gratuita campagna promozionale Minibasket per tutti i nati dal 2006 al 2014.

Calcio femminile

di Valeria Santini

Mondiali di Francia 2019

Le azzurre proseguono la qualificazione

Martedì 10 aprile si è disputata allo stadio "Paolo Mazza" di Ferrara la partita di calcio tra le nazionali femminili italiana e belga valida per la qualificazione ai Mondiali di Francia 2019. Le Azzurre hanno vinto 2-1 (gol di Janice Cayman su rigore al 36', rimonta italiana con Martina Rosucci al 41' e Cristiana Girelli al 79') mantenendo così il primo posto nel proprio girone con sei vittorie consecutive. Noi dell'*Etrusca 2010*, società di Gualdo (Fe) che da quest'anno ha aperto al calcio femminile (cat. pulcini ed esordienti), eravamo lì - così come tanti ragazzi e ragazze dei settori giovanili della Federcalcio e delle società regionali e del territorio, oltre alle scuole secondarie ferraresi - per partecipare a questo evento fantastico e soprattutto molto coinvolgente. Anche in questa occasione gratuita, non è mancata la consueta accoglienza ed il solito calore del Mazza: ai seggiolini della gradinata erano associate bandierine con i colori della nostra Italia: verde, bianco, rosso (ma anche l'azzurro: maglia della Nazionale); tutto il pubblico, di ogni età, ha provato prima dell'Inno di Mameli l'accoglienza per le Azzurre. Oltretutto, quel giorno era la 100° presenza di Sara Gama, ventinovenne triestina capitana della Nazionale e della Juventus Women: per questo è stata premiata, prima del fischio d'inizio, da Alessandro Costacurta, vice commissario della Figc e dal direttore generale Michele Uva.

Il prossimo appuntamento per le Azzurre sarà l'8 giugno allo stadio fiorentino "Artemio Franchi" contro il Portogallo, terzo in classifica con 14 punti di distacco.

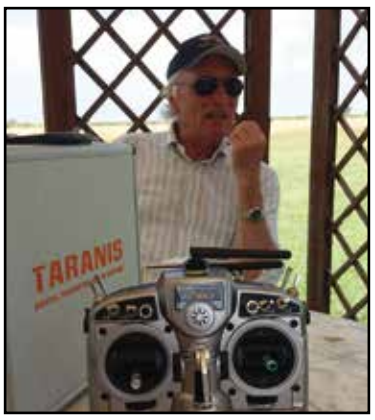
La CT Milena Bertolini, commentando a caldo il risultato, ha sottolineato che questa vittoria è importante anche per tutto il movimento, è una spinta forte per tutte le bambine che vogliono fare calcio.

Vigarano Mainarda

di Silvia Accorsi

Il Volo: più che un hobby una profonda passione

Nel tempo di un'ora e venti minuti si può atterrare all'Isola d'Elba, gustarsi il mare e un buon gelato e ritornare a Ferrara estasiati dal panorama e da una gita fuori porta d'eccezione. Questa è la rassicurazione che raccogliamo da una bella chiacchierata con **Ruggero Pasqualini**, pilota di aviazione generale e istruttore VDS nonché socio fondatore dell'A.S.A. Aquilae (associazione sportiva aeronautica dilettantistica) di Vigarano Mainarda, che ci ha accompagnato in una felice parentesi nel mondo del volo da diporto.



Ruggero Pasqualini

Per **VDS (volo da diporto o sportivo)** s'intende un'attività di volo effettuata con velivoli che sono denominati "ultraleggeri", ma non tragga in inganno questa denominazione… dal punto di vista tecnico e costruttivo, sono aeroplani a tutti gli effetti solo che, oltre al pilota, possono trasportare solo un passeggero e sono limitati nel peso. Ruggero ci spiega che "i primi prototipi di questi velivoli sono arrivati in Italia circa una quarantina di anni fa… certo non erano come quelli attuali sia per 'fattezze' che per prestazioni… ma permettevano di assaporare la gioia del volo con poca spesa; le nuove tecnologie, l'avvento dei materiali compositi hanno poi permesso di arrivare a velivoli performanti supersicuri che vede il **nostro Paese leader mondiale nella produzione di questi velivoli**".

ASA Aquilae, che da anni opera sul Campo Volo "Icaro Village", impiega questi tipi di velivoli che i soci piloti dell'associazione utilizzano per voli di trasferimento e di puro piacere. "Con regolarità e in particolar modo nei mesi estivi – afferma Ruggero – sono molti i velivoli provenienti da altri campi volo del territorio nazionale che ci vengono a trovare sul nostro; adiacente alla pista ci sono inoltre una piscina e un ristorantino e un hotel dove pernottare".

Da Vigarano Mainarda si può decollare e raggiungere qualsiasi località del territorio nazionale ed estero; l'importante è pianificare il volo secondo le regole e nel rispetto delle zone controllate. "Esistono scuole certificate" sottolinea Pasqualini "dov'è possibile, con un regolare corso ed esame finale, ottenere il 'patentino' (ovvero l'attestato di volo) e diventare **pilota**! ASA Aquilae può dare tutte le informazioni necessarie. Il grado di addestramento e l'allenamento dei nostri piloti sono fondamentali, affinché tutte le attività di volo si svolgano in piena sicurezza e responsabilità".

Ruggero ha preso il brevetto da pilota civile una quarantina di anni fa dopo aver praticato per anni attività aeromodellistica a livello competitivo, ritiene che questa disciplina sia un cancello d'ingresso al volo vero e proprio in quanto "**le leggi aerodinamiche per cui l'aeromodello vola sono le stesse per gli aeroplani**. Gli aeromodelli sono 'macchine volanti' tecnologicamente molto avanzate e pilotare un aeromodello evoluto è tutto fuorché un gioco…"

Molti dei soci dell'ASA Aquilae partecipano a gare di aeromodellismo e qui all'Icaro Village vengono ad allenarsi con i loro piccoli velivoli per prepararsi alle gare.

"Icaro Village" figura tra i circa 700 campi volo censiti molti dei quali abbinati ad agriturismo, dunque, la pista è conosciuta in Italia ma non solo; importante guida per ogni pilota è l'*Avioportolano* di Guido Medici, un volume aggiornato annualmente con informazioni sul turismo aereo, aeroporti, aviosuperfici e campi volo per ultraleggeri.

Dall'incontro con Ruggero Pasqualini usciamo non solo parzialmente edotti sul mondo del volo, ma in particolare tocchiamo con mano il suo amore per questo che non vuole definire un "hobby da fare a tempo perso", ma appunto una "**passione alla quale non puoi smettere di dedicarti**". Ci racconta come sin da piccolo sia sempre stato affascinato dagli aerei… con l'aeromodellismo ha poi avuto grandi soddisfazioni; tra gli anni ' 70 e ' 90, ha fatto parte della Nazionale di aeromodellismo (cat. F3A aeromodelli a motore per acrobazia) e ha partecipato (sempre convocato dopo severe selezioni) a ben sette campionati mondiali, molti oltreoceano, arrivando a un risultato mai ottenuto da un Italiano; sesto posto assoluto nel 1979 a Johannesburg in Sud Africa.

Ma in particolare **ci coinvolge con la sua carica** mentre ci parla di ciò che preferisce: "Mi piace volare… l'ho fatto per molti anni anche in aliante; difficilmente volo da solo: mi piace condividere l'emozione e la gioia del volo con qualcuno. Volare non è pericoloso se si è ben addestrati e responsabili e, principalmente, se si usa 'la testa'. Qualche incidente capita proprio perché mancano nella cultura del pilota questi elementi... il velivolo non ne ha colpa…"

Vista di Piazza Garibaldi a Bondeno, a dx il Fiume Panaro

Infine ci regala l'entusiasmante opportunità di salire con lui per un giro seduta stante: sorvoliamo in un batter d'occhio Ferrara e la sua provincia e mentre godiamo appieno di questo attimo sospeso, fantastichiamo sugli altri voli che Ruggero ci presenta stupendi, come sulle valli di Comacchio, a osservare dall'alto i fenicotteri rosa e l'acqua grigio verde… Adesso diventare pilota e comprare un aereo ci sembra più alla portata di mano, e forse è proprio così.

Alcuni dei soci dell'Asd Aquilae con i loro Aereomodellini

DATI DELLA PISTA

Posizione Pista: Ad ovest del Paese di Vigarano Mainarda
Pista: Fondo in Erba metri 460 x 35
Orientamento 17 / 35
Atterraggio Preferenziale DESTRO 17
Decollo Pista 35
Divieto di sorvolo abitazioni in testata pista
Nominativo Radio: Icaro radio - Frequenza 130.00
Coordinate: 44° 50' 47" Nord | 11° 29' 3" Est

I Nostri Azzurri

a cura di F. Callegari e F. Molinari - ANAOAI Ferrara

Quando lo Sport diventa leggenda

Olimpiadi di Londra 1908 - Protagonista Ferrara

Londra è in assoluto per tutto lo sport mondiale l'Olimpiade di **Dorando Pietri**. L'incredibile vicenda dell'atleta emiliano rappresenta uno degli episodi più conosciuti della storia dei moderni giochi olimpici. Un tragico e leggendario finale che consegnò di diritto il giovane fornaio di Carpi alla storia. Dorando divenne l'atleta più famoso al mondo per essere stato squalificato dopo aver tagliato per primo il traguardo di una maratona olimpica. In un'intervista al Corriere della Sera, Pietri rivolgendosi al giornalista disse: «Io non sono il vincitore della maratona, io sono colui che ha vinto e ha perso la vittoria». In Italia, si è dovuto aspettare altri 80 anni prima che un altro atleta azzurro, il veneto **Gelindo Bordin**, vincesse una maratona olimpica.

Da questa prefazione, però, nasce spontanea una domanda: ma Ferrara «che c'azzecca? – per dirla nel modo dell'ex magistrato molisano – con la vicenda del rapsodico atleta?». C'azzecca eccome. Nel 1908 infatti alle Olimpiadi di Londra, l'onore di reggere il tricolore nella sfilata inaugurale, in rappresentanza degli atleti Italiani, toccò a **Pietro Bragaglia**, Ferrarese doc, junior della **P.G.F. (Palestra Ginnastica Ferrara)**, giunto a Londra solo per questo compito: fu lui a seguire l'Ungheria e a precedere la Norvegia nella parata di apertura dei giochi, inchinando il tricolore davanti ai reali Inglesi (ciò che l'americano Rose si rifiutò di fare). E poi, il baldanzoso atleta sparì nel nulla, non partecipando a nessuna competizione.

Ma in quella edizione dell'Olimpiade ai primi del '900 in terra britannica, non fu protagonista solo il ferrarese Bragaglia, ma un'intera squadra, la grande P.G.F., alla quale il giovane apparteneva. La compagine fu scelta dalla commissione tecnica federale per rappresentare la nostra Nazione alle Olimpiadi di Londra, sbaragliando in diverse prove di selezione le blasonate Mediolanum di Milano e Pro Italia di La Spezia.

In quel di Londra, sotto cieli cupi e brume malinconiche, la P.G.F., **guidata dall'indimenticabile prof. Alfonso Manarini**, dimostrò tutto il suo valore atletico. Le avversità della stagione misero a dura prova la resistenza dei ginnasti, ma non ne scalfirono il temperamento ferreo. Basti ricordare che su diciotto rappresentanze mondiali, l'Italia si qualificò sesta, e questo grandioso risultato fu gran parte merito dei ragazzi della Palestra di Ferrara. Per dare un esatto rilievo al valore delle gesta della squadra, si richiamano alla memoria i giorni del rientro degli olimpionici e il tributo che la città gli riservò. Finestre addobbate dal tricolore, canti, sfilate interminabili che attraversavano le vie della città da un capo all'altro, **con la banda Comunale in testa al corteo** che eseguiva note gioiose, tra fragorosi e frenetici applausi, momenti di entusiasmo mai vissuto prima. Improvvisamente Ferrara, da molti descritta come «l'apatica, la taciturna, la malinconica», per merito del valore atletico dei «Palestrini», divenne come per incanto glorioso palcoscenico dall'antico splendore.

La squadra P.G.F. alle Olimpiadi di Londra nel 1908

Pietro Bragaglia

L'episodio epico di Dorando Pietri

Echeggiano ancor oggi le frasi pronunziate **dall'Avv. Ettore Magni, l'allora Sindaco di Ferrara**, durante il discorso di accoglienza e di ringraziamento: «Alta ragione di compiacimento è per me, giovani della Palestra di Ferrara, porgervi un saluto che compendia e riassume il saluto di tutti i concittadini vostri, oggi più che mai alteri di voi, che avete in confronto della migliore gioventù d'Europa, tenuto alto il prestigio, il nome, il vanto d'Italia, ultima nata, ma già ben degna di consapevole orgoglio tra le nazioni sorelle. Ché, se noi trepidammo, quando la Commissione eliminatrice designò voi tra tutte le squadre italiane a recare la nostra bandiera sulle rive del Tamigi, nello stadio, ove rivivono e rifioriscono le glorie del popolo greco, oggi superata la difficile prova, più viva è la soddisfazione nostra, più lieto il sorriso, più alata la parola con la quale accompagniamo il vostro sudato trionfo».

Alle onoranze tributate da Ferrara ai suoi ginnasti, fecero eco tutti i giornali d'Italia che pubblicarono entusiasti e numerosi articoli sulla maestosa affermazione degli atleti della P.G.F.

Riportiamo in ordine alfabetico i nomi dei componenti della squadra olimpica che rese Ferrara famosa nel mondo: prof. Manarini Alfonso, Capo squadra; Accorsi Alfredo, Agodi Nemo, Andreani Adriano, Bottoni Flaminio, Borzani Admo, Blo Vincenzo, Borsetti Pietro, Bonati Giovanni, Buozzi Bruto, Cristofori Guido, Calabresi Gastone, Celada Carlo, Collevati Tito, Cotichini Antonio, Di Chiara Stanislao, Gasperini Giovanni, Marchiandi Carlo, Marchi Amedeo, Massari Ettore, Nardini Roberto, Preti Gaetano, Pavani Decio, Ravenna Gino, Ridolfi Massimo, Savonuzzi Ugo, Termanini Giannetto, Tagliavini Umberto, Taddia Gustavo, Vaccari Gioacchino, e in fine lui, l'alfiere, il porta bandiera, Pietro Bragaglia.

Prima di congedarci dalle pagine del mensile, ci preme rivelare alcuni aspetti umani di questi ragazzi immortalati nel bianco e nero, che tanto diedero alla nostra città. **Non solo campioni di sport, ma più di ogni altra cosa, di vita.** Il loro impegno sociale durante la prima Guerra Mondiale fu esemplare. Nel gennaio del 1915, si prodigarono nella raccolta fondi (bussando alle porte dei ferraresi) per raccogliere beni primari da inviare ai superstiti del terremoto della Marsica in Abruzzo, tragico evento sismico che causò più di trentamila morti. Tante le opere di beneficenza in favore dei bisognosi. Parteciparono con slancio alla raccolta di indumenti e generi alimentari da distribuire alle popolazioni più colpite dal conflitto bellico, tra queste località vi erano Sacile e Pordenone. Dal 1914 fino al termine della grande guerra, la Palestra Ginnastica Ferrara utilizzò le sue strutture sportive per il pronto soccorso e impiegò un gruppo di ginnasti nel sostenere ogni azione volta all'aiuto dei suoi concittadini. Grandi sportivi, grandi uomini. Sempre viva nel tempo la nostra gratitudine.

METAL-SAB
Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062
www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com
PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI

ReStijl
RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI
LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO
EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

Imprese longeve

di Franco Orsatti

Gli orologi storici di Melloncelli

Festeggiando 175 anni di attività

La **Ditta Melloncelli** operante a Sermide (MN) **nel settore degli orologi da torri e campanili**, ha iniziato a farsi conoscere per la competenza e la grandissima passione per quel TIC-TAC che ha incuriosito Giovanni Melloncelli sin dal lontano 1843. Dopo Giovanni, il figlio Petronio continuò la strada intrapresa dal padre a cui seguì Ennio, in seguito insignito del titolo di "Cavaliere". I suoi figli Ingegneri, Nardino e Renzo, hanno anch'essi proseguito l'attività di orologiai rispettando i valori famigliari riversati nella costruzione di orologi ad alta precisione. Nuovi progetti e innovazioni tecniche furono messi in campo dai due fratelli, riuscendo a produrre veri gioielli con garanzia di lunga durata grazie ai materiali di nuova produzione: cuscinetti a sostituire le bronzine, fusioni in ghisa e ottone al posto del ferro (direttamente da una fonderia di Cento FE), e poi moderne coperture in lega fornite da una stamperia del bolognese verniciati con materiale anticorrosivo.

Tanti i pezzi realizzati nelle officine che erano site a pochi passi dal fiume Po, con capaci tecnici, con l'indice volto alla elettricità per il supporto alle cariche degli orologi e le nuove realizzazioni con materiali speciali per i martelli elettromagneti che potevano battere le campane con l'ausilio dei comandi elettronici inviati da innovativi meccanismi messi a punto nelle officine Melloncelli.

Tante innovazioni e invenzioni per primeggiare in un settore che ha visto la massima notorietà nell'anno 1955 con la costruzione dell'orologio per il parlamento di **Addis-Abeba** in Etiopia, poi è stata la volta dell'orologio di **Santo Domingo** con lancette-spadoni della lunghezza di 8 metri (le prime, costruite a Felonica da una ditta che lavorava col vetroresina) ma furono necessarie altre lancette ancora più leggere infatti venne incaricata una società di Brescia che utilizzò lo stesso materiale usato per le ali dei deltaplani. Numerose sono le installazioni dei prodotti della ditta sermidese che hanno abbellito e servito campanili, torri e palazzi monumentali dislocati in ogni angolo dell'Italia.

Meccanici, elettricisti, saldatori, tornitori, verniciatori, carpentieri e fresatori formavano una vera forza

Convivio con nuovi ed ex collaboratori presso Centro Sportivo di Felonica

produttiva con alta qualità e precisione così dicasi per il montaggio dei tralicci a sostenere pesanti campane oltre al prezioso lavoro esterno per il montaggio dei quadranti ad altezze di tutto riguardo. Grazie ai tanti successi di cui poteva vantarsi la Ditta Melloncelli, nel **1969** da un Istituto Universitario di New York, venne conferita una **Laurea ad Honoris Causa in Ingegneria Meccanica a Nardino e Renzo Melloncelli**, un vanto per Sermide e per l'Italia. Nel corso di altri anni, mutando l'orientamento tecnologico, oltre agli orologi vennero prodotti gruppi di comando elettronico. Il nuovo corso operativo indusse la direzione a ridurre notevolmente l'impiego di manodopera avvalendosi peraltro della collaborazione di vari esperti del settore tecnologico di grande efficacia.

Oggi l'azienda, sempre rimanendo in ambito ecclesiastico, si è specializzata nella **produzione e realizzazione di impianti d'illuminazione artistica Led** che permette di valorizzare il patrimonio artistico presente in questi luoghi.

L'azienda ha avuto un grande successo nel settore dell'audio (dalla Basilica di S. Ambrogio di Milano alla Cattedrale di Palermo).

Questo è il riassunto di 175 anni di attività nella produzione e vendita di orologi, una prestigiosa storia che ha visto ai primi di aprile al **Centro Sportivo di Felonica** la presenza di numerosi nuovi ed ex collaboratori di Melloncelli in felice convivio celebrativo. In sala erano animati con precisione due esemplari di orologi per i commenti degli esperti operatori a cui ha fatto seguito un video rievocativo dei grandi avvenimenti e dei protagonisti di lungo corso.

Cultura d'impresa

di Chiara Ferrari

A Bondeno nasce Italia Faster

È stata presentata il 3 maggio a Bondeno la nascita e la nuova sede di **Faster srl**, che si trova in via Turati 25 negli uffici di Play Valley, primo incubatore di imprese della provincia ferrarese; l'azienda è la nona delle start-up attivate da due anni a questa parte in seguito al bando comunale in favore delle idee innovative. Il sindaco, **Fabio Bergamini**, sottolinea come sia molto importante oggi realizzare un progetto che permetta ai nuovi imprenditori di fruire di una burocrazia semplice e immediata per creare concretamente nuove realtà lavorative.

Da sx: Angela Travagli, Iacopo Buriani, Fabio Bergamini e Simone Saletti

Faster si occupa di fornire servizi di formazione alle aziende, che sempre di più oggi hanno bisogno di soggetti qualificati in settori specifici. Il suo fondatore, **Iacopo Buriani**, originario di Argenta, afferma di aver scelto questo territorio per la sua vivacità imprenditoriale: «l'ideale per poter esercitare la nostra attività, e anche per evolvere in maniera più rapida. Le statistiche dicono che sono proprio gli enti di piccola e media dimensione ad essere più virtuosi e intraprendenti, rispetto a molti di quelli più grandi».

Partner del percorso intrapreso è **Angela Travagli** (consulente del lavoro) che sottolinea come la neonata impresa operante a Bondeno sia riuscita a cogliere le esigenze di un mercato del lavoro «che richiede formazione qualificata, anche per rendere competitiva la propria attività».

Camera con vista

a cura di Roberto Faben

Bologna, non so che viso avesse

Cosa resta, nell'era di Facebook, dell'irripetibile stagione dei cantautori

Giungi da via Paolo Fabbri, svolti per via Mario Musolesi, strade intitolate a due partigiani, e trovi quel medesimo platano, racchiuso tra pochi parcheggi a pettine a striscia blu. Lì, al 9a, appare la porta a vetri lasciata come sempre, guai se non fosse così, "Trattoria da Vito" in caratteri ambra pennellati. In una qualsiasi domenica a mezzodì le sale sono già gremite e non solo per i tortellini in brodo di cappone, lo stinco di maiale, il bollito misto a sette e cinquanta, menu invariabile servito su tavoli con tovaglie a quadrettoni, probabilmente dai tempi di radio Alice e degli indiani metropolitani.

Francesco Guccini, questo locale nel quartiere della Cirenaica, rilevato dal signor Vito nel 1948, lo frequentava ancor prima di prender casa in via Paolo Fabbri 43, titolo di un album di successo del 1976, una palazzina con una siepe che si arrampica sull'ingresso. Poi, bastava che attraversasse la strada per ritrovare un ambiente familiare e godereccio, divenuto in breve tempo ritrovo consueto della compagnia di cantautori, artefici, dalla metà degli anni '60, della fioritura di un'irripetibile primavera della musica di qualità nazionale. Con Guccini vi fecero tappa Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, e tanti altri, compreso il principe triste, Fabrizio De André che, appena uscito dalla trattoria, si schiantò con la sua 2 cavalli pochi metri più avanti per consueto eccesso alcolico.

Non mancavano le chitarre e le canzoni e non sembrava vero a chi c'era di cantare con loro. Un'altra tappa, poi era l'osteria delle Dame, al numero 2 di vicolo delle Dame, traversa di via Castiglione, fondata dallo stesso Guccini nell'ottobre del 1970, dopo «lo strano incontro – così lo definisce egli stesso nel libro *Non so che viso avesse* (Mondadori, 2010) – tra un frate domenicano, padre Michele Casali, che, figlio di un soprano e di un impresario teatrale, era stato a sua volta impresario, e il sottoscritto». L'osteria fu chiusa nel 1987 ma è risorta 30 anni dopo, nell'ottobre 2017, come associazione culturale, e ciò è stato un miracolo che ha impedito allo stabile, underground e scavato tra volte di pietra, di subire lo sfregio della metamorfosi in anonima autorimessa.

Dalla, Guccini e Vecchioni alla trattoria "Da Vito"

Alle Dame si esibirono un Paolo Conte agli esordi, ma anche Bertoli, Lauzi, Lolli, vari cabarettisti, e vi fecero un passaggio pure Bettino Craxi e Rita Levi Montalcini. Ma tante altre mescite, come "Il Sole", nello stradello dei Ranocchi, in centro storico, o quella «appena fuori Porta D'Azeglio» che ispirò La canzone delle osterie di fuori porta, un classico della poetica gucciniana («Sono ancora aperte, come un tempo, le osterie di fuori porta / ma la gente che ci andava a bere fuori e dentro è tutta morta: / qualcuno è andato per età, qualcuno perché già dottore / e insegue una maturità, si è sposato, fa carriera ed è una morte un po' peggiore»), furono luoghi eletti di una città fucina di creatività, filosofia, politica spinta e rinnovamento. Era l'epoca delle ideologie e della "fantasia al potere", originata nel 1968 dai fermenti di Berkeley e di Parigi e adattata a una situazione nazionale ancora appiattita su valori spesso revanscisti e una tradizione da revisionare. Cosa resta oggi della Bologna di quest'epoca storica, la cui identità sembra ora riassumersi in un quadro di nuova omologazione globale nel quale della politica col cuore aperto rimangono soprattutto macerie, tra i giovani idee confuse e assoli *social* che riflettono pure quelli degli adulti e locali di tendenza che fanno rimpiangere le osterie malandate dove si mangiava e beveva con mille lire?

Se i cantautori come Guccini, mai iscrittosi al Pci per distacco nei confronti dei suoi idoli nefasti, più anarchico che sostenitore di quel trionfo della «giustizia proletaria» della canzone *La locomotiva*, o del sodale Fabrizio, più vicino ai soli e ai perduti che ai movimenti organizzati, furono catalogati in sinossi ideologiche, di quel periodo straordinario rimangono il pensiero tendenzialmente libero, esistenzialismo puro talvolta, da Rive Gauche, come la storia di un vicino di casa, il signor Mignani, trasposto in canzone dal poeta di Pavana nel ritratto di morandiano richiamo *Il pensionato*, l'invito a svecchiare permanentemente vecchi schemi, come accadde con *Dio è morto*, ballata censurata dalla Rai ma trasmessa dalla Radio Vaticana, e ad essere anti-ideologici in ogni cosa.

Il sole in un calice

a cura di Roberto Faben

Nino Negri e la melodia dello Sfursat

Chiuro, media Valtellina, sponda destra dell'Adda, provincia di Sondrio, ai confini con la Svizzera. Qui ha sede l'azienda che ancor oggi porta il nome del fondatore, Nino Negri, un valligiano di Aprica che avviò l'attività vinicola nel 1897, oggi nella scuderia del Gruppo Italiano Vini, cui appartiene dal 1986. Dai terrazzamenti delle montagne che circondano la valle – Retiche ma anche Orobiche – dove prende forma quella viticoltura eroica superbamente rappresentata, nella sua poesia di ceste, arrampicamenti e teleferiche, da Ermanno Olmi nel film-documentario del 2010, *Rupi del vino*, nascono i vini del suo catalogo, con i rossi, oltre 15, in assoluta predominanza, ma anche un bianco che occhieggia, il Ca' Brione, una Igt delle Alpi Retiche, che colpisce per il suo vigore, blend soprattutto di Sauvignon e Chardonnay.

Lo Sfursat 5 Stelle di Nino Negri.

Il protagonista tuttavia, non può che essere un rosso, il monarca indiscusso, oltre che magnanimo, per le sensazioni meditative che regala, lo *Sfursat*, o "Sforzato" di Valtellina Docg, l'alternativa alpina dell'Amarone, nei confronti del quale mantiene una sua precisa identità che, come sottolinea il neo-direttore della cantina, Danilo Drocco, successore del poeta del vino, Casimiro Maule, oggi nel cda di Giv, risiede nell'essere completamente secco. La bottiglia numero 1 dell'azienda è il "5 stelle". Esso nasce dalle potenzialità delle vigne più vocate delle varie sottozone valtellinesi, esposte a sud a 400-450 metri, ovviamente 100 per cento vitigno Nebbiolo, che in Lombardia prende il nome di Chiavennasca.

I muretti a pietra tra le vigne liberano il calore del sole anche durante la notte, mitigando l'escursione e l'appassimento naturale, favorito dal vento che scende dalle montagne, fa perdere il 30% di umidità all'uva.

Adatto per cacciagione e arrosti, le sue note si espandono, dalla ciliegia alla prugna, dal tabacco alla liquerizia, fino al chiodo di garofano e alla rosa appassita. Da non dimenticare l'"Inferno" di Nino Negri, un altro viaggio. In colonna sonora, *Elisir* di Paolo Conte e *Take everything*, Mazzy Star.

Ferrara

di Chiara Ferrari

Vinetica 2018: un brindisi alla solidarietà

Sabato 5 maggio a **Palazzo Crema** a Ferrara si è svolta **"Vinetica"**, l'annuale appuntamento enogastronomico durante il quale il buon cibo e il buon vino incontrano la solidarietà. L'evento è organizzato dall'**AIS** (Associazione Italiana Sommelier) Emilia in collaborazione con **l'Associazione Giulia Onlus** e la **Fondazione ADO Onlus**, i due enti di beneficienza a cui è devoluto l'intero ricavato della giornata.

Ai ventuno banchi d'assaggio predisposti per l'occasione erano presenti sommelier che raccontavano i vini in degustazione, quest'anno provenienti da quasi tutte le regioni italiane. Un omaggio ai vini nostrani con un tocco in più di internazionalità, considerati i tre champagne che hanno completato l'offerta vinicola. Anche la sezione gastronomica ha contato diverse eccellenze, in questo caso provenienti dal territorio: le ostriche allevate nella Sacca di Goro dai pescatori del luogo, il pane tipico di Ferrara e il Grana 24 mesi fatto con il latte delle pregiate vacche rosse.

La grande varietà dei prodotti presenti e la loro qualità è stata premiata dalle tante persone che hanno aderito all'iniziativa. Secondo Francesco **Mazzoni**, presidente dell'Associazione, l'edizione di quest'anno ha visto una maggiore affluenza di pubblico, considerando che «verso le 18:00 diversi vini erano ormai terminati». La risposta più che positiva dei partecipanti equivale direttamente a un aumento nella raccolta fondi, che pare senz'altro maggiore rispetto a quello del 2017.

Bondeno

di Chiara Ferrari

Radio Club Contea Nord

Continua la ricerca di volontari per la Protezione Civile

Spesso troppo nascosti per attirare l'attenzione della popolazione, i volontari della **Protezione Civile** certamente non alimentano fantasie adrenaliniche come i loro colleghi vigili del fuoco; eppure, recandovi in **via Guidorzi 25 a Bondeno**, potreste scoprire che questi due corpi hanno qualcosa in comune.
Tanto per cominciare lo spazio che dividono: il grande edificio, un po' fuori dal centro, ospita il **Centro Sovracomunale di Protezione Civile dell'Alto Ferrarese**, la sede dei Vigili del Fuoco – anch'essi volontari – e un'ambulanza per le emergenze, con infermiere e autista operativi h24. «Così almeno non sono più solo la sera», afferma scherzosamente **Andrea Ferrarini**, dal 2005 presidente di **Radio Club Contea Nord** (R.C.C.N). L'associazione, nata nel 1970 da un gruppo di amici e appassionati della comunicazione via etere, a partire dal 2000 assume ufficialmente il compito di Protezione Civile del comune di Bondeno e, dal 2013, di Poggio Renatico. È nel 2000 infatti che i volontari si occupano di gestire la prima vera emergenza: una calamità di natura alluvionale che, nominata "**PO 2000**", interessa il territorio di Bondeno, dove i fiumi Po e Panaro tracimano invadendo le golene. È in tale circostanza che i volontari del R.C.C.N. offrono la loro preziosa disponibilità ed è nel marzo

Andrea Ferrarini presidente di Radio Club Contea Nord

2005 che viene approvata la prima convenzione con il Comune.
Da allora, la cura regolare degli argini e l'intervento in caso di piena sono alcuni dei compiti più importanti dei volontari, che sono reperibili 24 ore su 24. Durante le emergenze, in particolare, il centro operativo è appunto la sede di via Guidorzi, punto di ritrovo per i volontari dei **cinque comuni associati: Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Terre del Reno e Cento, dove sono attivi gli Alpini**. «Centro Sovracomunale significa proprio questo – spiega Ferrarini –, costituire una base operativa in caso di necessità per tutti e cinque i comuni, che comunque hanno le loro specifiche sedi. La struttura è dotata di letti, cucina attrezzata, sala riunioni, sala ricreativa e sala radio, il vero cuore pulsante». La caratteristica peculiare di R.C.C.N., come si evince dal nome, è infatti la comunicazione via radio. «Solitamente la Protezione Civile è sintonizzata sulle frequenze della provincia, del coordinamento provinciale, e della regione. Noi in più – aggiunge Ferrarini – disponiamo di una frequenza fornitaci dal Ministero in quanto Radio Club e di un'altra specifica dell'Alto Ferrarese. Attraverso operatori specializzati, volontari radioamatori che hanno frequentato dei corsi, possiamo anche comunicare con la Prefettura, tramite dispositivi che richiedono un apposito patentino». Durante l'emergenza sisma del 2012, ad esempio, le linee telefoniche erano fuori uso, e in quell'occasione i volontari sono riusciti a comunicare tra loro via radio, rendendosi operativi appena possibile.
Ma non sempre, per fortuna, R.C.C.N. deve intervenire in caso di calamità. Le sue attività ordinarie sono quelli di presenziare durante fiere, eventi e spettacoli per gestire il traffico cittadino, chiudere strade e informare la popolazione sulle conseguenti variazioni di percorso. Molto spesso, a detta di Ferrarini, si tratta purtroppo di compiti un po' ingrati, poiché la gente percepisce il disagio ma non l'utilità di tali interventi, assolutamente necessari durante qualsiasi tipo di manifestazione di piazza.
Altra nota dolente è, appunto, la **mancanza di nuove leve**. «I più giovani di noi sono sulla quarantina», afferma Ferrarini, seriamente preoccupato per il futuro di Radio Club Contea Nord: i volontari, infatti, sono appena 9 a Bondeno e 13 a Poggio Renatico.
Non occorre molto per entrare a far parte della Protezione Civile: un corso base di due giorni ed eventuali specializzazioni, più qualche addestramento una o due volte l'anno. L'età minima è di 16 anni e a 18 si può già uscire con i vari mezzi di cui il Centro Sovracomunale dispone. La speranza è che al più presto qualcuno risponda all'appello, andando a ingrossare le fila di questa meritevole attività, preziosa per tutti e spesso non valorizzata a dovere.
Per info: Radio Club Contea Nord, via Guidorzi 25 Bondeno, 333 8327193 oppure via Segadizzo 8 Poggio Renatico, 345 2325636.

Brevi

Editing genetico nel futuro

Ferrara, 14 aprile – Dal Convegno Misen organizzato dai Club Rotary e Lions, sul tema: "Riflessioni sul futuro"; moderatore: Adriano Facchini; relatore di spicco: **Silvio Salvi** *(nella foto)*, professore associato presso l'Area di Miglioramento Genetico delle Piante del Dipartimento di Scienze Agrarie (DipSA), Scuola di Agraria e Veterinaria, Università di Bologna.
Nei prossimi 7-8 anni probabilmente qualcosa muterà il mondo in modo drastico; non cambiamento, non rivoluzione, ma molto di più: una metamorfosi. Due i filoni che più di tutti incideranno, anzi stravolgeranno il pianeta: l'intelligenza artificiale e l'editing genetico, una nuova tecnica che sta modificando il volto della biologia e interesserà profondamente la medicina e l'agricoltura. Relatore per questa tecnica il prof. Salvi.

La Sfoglia più grande del mondo!

In un pezzo unico lungo 12 metri. Creata con l'utilizzo di 130 uova della ditta Eurovo e 13 kg di farina di Molini Pivetti. Realizzata dalle mani di 18 sfogline sotto la regia della "maestra" sfoglina Rina Poletti.

Formazione e spettacolo

Victor Rambaldi incontra gli allievi dello IAL di Ferrara

Victor Rambaldi, regista, sceneggiatore e autore di libri per ragazzi che vive tra Roma e Los Angeles, è stato ospite a Ferrara dello **IAL** (Innovazione Apprendimento Lavoro) Emilia Romagna. L'incontro è stata l'occasione per un interessante scambio di opinioni tra Rambaldi e gli allievi del corso "Operatore alle cure estetiche", che hanno realizzato trucco e acconciature per lo spettacolo teatrale "**Chi ha rubato il naso di Pinocchio**", scritto e diretto proprio da Rambaldi.

Dopo aver spiegato le motivazioni tecniche e lo studio presenti dietro alle scelte fatte per ogni personaggio, i ragazzi hanno rivolto al regista una serie di domande, che hanno spaziato dalla figura di Pinocchio alla differenza tra teatro e cinema, al rapporto con Ferrara e la provincia. Per i nati nel nuovo millennio e che si preparano a professioni artigianali, è importante avere un approccio al cinema diverso dall'illusione di ottenere tutto e subito e valorizzare invece un lavoro fatto di abilità manuali, impegno e inventiva.
Altro punto interessante emerso durante l'incontro è il ruolo che l'artista ha nel preservare il lavoro del padre Carlo – due volte premio Oscar per gli effetti speciali di *E.T. L'Extra Terrestre* e *Alien*. Questa attività viene svolta attraverso la **Fondazione Culturale Carlo Rambaldi** e il progetto *in fieri* di allestire uno spazio museale a Vigarano Mainarda, in rappresentanza del quale era presente il sindaco Barbara Paron, nella doppia veste di prima cittadina e di attrice in "Chi ha rubato il naso a Pinocchio?".
Al termine dell'incontro, è venuto il momento degli allievi del corso "Operatore della ristorazione", che hanno offerto agli ospiti un ulteriore benvenuto preparando un ricco buffet.

Ferrara

Gli eccellenti di MISEN 2018

Alla quindicesima edizione di Misen – Mostra Interprovinciale Sagre Enogastronomiche non solo assaggi, showcooking e intrattenimento musicale… ma anche informazione e formazione. Ispirata dall'Associazione Turistica Sagre e Dintorni nata del 2004, che dopo aver preso il volo nelle sette edizioni in terra bondenese dove ha avuto i natali, la manifestazione sviluppa ogni anno temi di attualità grazie ad **interessanti convegni** rivolti a un pubblico di professionisti del settore agroalimetare, dell'informazione del turismo...

Misen inaugura ufficialmente l'apertura della stagione delle sagre – 80 le iscritte e partecipanti con le loro prelibate degustazioni – proponendo un ventaglio variegato di proposte enogastronomiche e **promuovendo il libretto** che le raccoglie evidenziando i contatti di ciascuna e in particolare il calendario di svolgimento nei vari comuni.

Intento principe dell'evento è però **sottolineare l'aspetto sociale** che le sagre paesane emanano e mantenerlo in risalto quale antidoto per una società più vivibile, sostenendo l'importanza delle relazioni e del fare comunità con uno sguardo proiettato al futuro.

Al futuro guardano certamente i convegni proposti, incubatori e sempre collaudatori di nuove idee; pensiamo ad esempio a uno fra i tre svoltisi nell'edizione 2017 denominato "**Non si vive di solo PIL**", destinato a un pubblico di oltre 700 studenti degli istituti superiori di Ferrara sollecitati **sul tema della felicità**; o a quello dedicato all'Impresa Capitalistica Civile che affrontò il vergognoso problema della speculazione. Quest'anno si è scelto di sviluppare due filoni in particolare, con un primo convegno intitolato: "**Riflessioni sul futuro** (tanti rischi e qualche opportunità)". Dopo un excursus su quanto è successo negli ultimi due secoli della storia economica del nostro Paese, fino al collasso del 2008, si è centrata l'attenzione su questioni che nei prossimi 10-15 anni potrebbero portare a una sorta di **metamorfosi** della società, ovvero l'**Intelligenza artificiale** e l'**Editing genomico**, tema questo sapientemente affrontato dal prof. Silvio Salvi, ordinario di miglioramento genetico all'Università di Bologna. Il secondo forum ha visto protagonista **il campo dell'informazione** con un nutrito pubblico di giornalisti e sagre ad incontrare "le migliori imprese agroalimentari del territorio".

Dopo i **disastri del turbocapitalismo** che negli ultimi dieci anni non ha fatto altro che produrre **diseguaglianza** e inquinamento ambientale, si stima che le imprese con la robotizzazione perderanno il 47% dei posti lavoro se con la creatività non si metteranno in campo nuovi valori.

Due i giornalisti d'eccezione: **Lisa Bellocchi**, ex giornalista RAI, presidente di ENAJ di tre regioni dell'Arga regionale e vice presidente europeo e Alberto Lazzarini, presidente della Commissione Cultura e consigliere dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti.

Di quali tipi di imprese abbiamo dunque bisogno? Si è cercato di dare una risposta attraverso una selezione e presentazione di alcune grandi aziende attive **sul territorio di Ferrara e dintorni** che stanno compiendo scelte specifiche per mantenersi stabilmente proiettate nel futuro, contemporaneamente attente al locale e al globale.

Di queste, quattro sono state scelte e giudicate come le migliori "**Imprese capitalistiche civili**", ovvero guidate non solo dalla ricerca del profitto, ma anche dalla ricerca del bene comune. Tre delle quattro sono cooperative che per forma statutaria sono già propense al coinvolgimento, gli stessi lavoratori infatti sono soci; un'alternativa al capitalismo rampante, senz'anima, determinato da imprese legate al solo profitto breve termine.

L'altra è una grande impresa tra le prime attive a livello nazionale.

L'Associazione Turistica Sagre e Dintorni ha inoltre conferito, secondo tradizione di ormai 18 anni, il premio denominato "**Glocal Excellent Awards**", un riconoscimento consegnato ai personaggi che maggiormente si sono distinti per la loro sensibilità verso il locale, ma con una visione lucida per i problemi globali. I premiati di quest'anno, scelti dal comitato coordinato da Adriano Facchini, la dirigente dell'Istituto Alberghiero Roberta Monti, il professore Vincenzo Brandolini e il giornalista Alberto Lazzarini, sono stati:

Alberto Lazzarini con Lisa Bellocchi - vice presidente di ENAJ giornalista ARGA

Giorgio Dal Prato direttore generale e AD Deco Industrie

Lauro Guidi presidente di Agribologna

Le migliori imprese in passerella:

DECO Industrie (Direttore di divisione Luca Cucciniello), con cooperativa di Bagnacavallo, nata nel 1951 come produttrice di prodotti per la detergenza, ha allargato il suo business anche all'alimentare, diventando leader nella produzione di biscotti, piadine e prodotti da ricorrenza (Panettoni, Pandori e Colombe). Tutti ottenuti utilizzando farina di grano tenero prevalentemente italiane.

AGRIBOLOGNA, (Presidente Lauro Guidi) Cooperativa specializzata di ortofrutticultori con sede a Bologna che associa circa 150 aziende agricole ubicate in Emilia Romagna, qualificate produttrici di ortaggi freschi e leader nazionale nel segmento quarta gamma ortofrutta fresca.

COPROB – 1962, (Direttore Generale Stefano Dozio) Cooperativa di produttori bieticoli che possiede due stabilimenti a Minerbio e a Pontelongo con 6000 aziende agricole e 32mila ha di bietole, settemila delle quali in provincia di Ferrara. Unica azienda italiana a produrre zucchero con il marchio Italia Zuccheri

MOLINI PIVETTI, (Direttore Commerciale Roberto Ghidini), dal 1875 impresa privata leader a livello nazionale con esperienza sia come agricoltori (disponendo di una grande azienda), sia come stoccatori (disponendo di silos di stoccaggio per 1,2 milioni di quintali).

Le **tredici sagre** premiate con il **Local Excellence Award**: in un sistema sociale in cui le strutture portanti sono state letteralmente liquefatte, è importante mantenere in risalto il lato più social del consumo, che emerge da queste forme recenti di aggregazioni spontanee che sono le sagre. Ecco l'elenco delle premiate…

Festa dla Salama da tai di Guarda Ferrarese (FE); Sagra della Patata di San Nicolo (FE); Sagra della Zucca e del suo Cappellaccio Ferrarese igp di San Carlo (FE); Tartufesta di Carbonara di Po (MN); Sagra del Tortellino Tipico di Reno Centese di Reno Centese (FE); Festa dello stinco e del guancialino di maiale di Medolla (MO); Sagra del Bigul al torc di Canaro (RO); Fiera di San Lorenzo - Sagra della Lumaca di Casumaro (FE); Festa della Lumaca di Casumaro (FE); Sagra del radicchio di Bosco Mesola (FE); Sagra dell'arrosticino di Codrea (FE); Sagra del cappelletto e Sagra della pera di Vigarano Pieve (FE); Sagra della pizza di Cassana (FE); Sagra paesana - Festa contadina di Diamantina (FE).

Accanto a loro anche la **Vassalli Bakering**, partner dell'Associazione Turistica Sagre e Dintorni fin dagli albori e già premiata nel 2013 come Mecenate del localismo.

Olivio Vassalli della Vassalli Bakering

Ferrara

di Katia Minarelli

In piú di 500 a “la Corsa della Bonifica”

Vincono Magagnoli e Stegani Vergoni

La seconda edizione de “La Corsa della Bonifica” intitolata alla memoria di Stefano Montori, dipendente del Consorzio, prematuramente scomparso, quest’anno ha avuto una grande partecipazione e ha visto trionfare nella gara competitiva maschile Rudy Magagnoli, secondo posto a Vaskovniuk e terzo con un bel distacco Francesco Lupo. La gara femminile invece è stata vinta da Elena Stegani Vergoni, secondo posto per Ottavia Vitarelli, che ha superato però per prima il traguardo volante e terzo posto a Elisa Marchesini. Il Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche e il membro di Comitato Leopoldo Santini sono stati molto soddisfatti della riuscita di questo evento, hanno ringraziato tutti i partecipanti, i collaboratori Uisp, Phoenix Team, Proloco di Baura, i volontari e i diversi sponsor. Parte del ricavato delle iscrizioni andrà in beneficenza all’Ado Ferrara. Prima società classificata (trofeo Avis) la Quadrilatero che è stata premiata dal Presidente di Avis provinciale Davide Brugnati. La gara, con chip di cronometraggio, valevole come seconda prova di campionato provinciale di corsa su strada si è svolta alle porte di Ferrara, fuori le Mura cittadine, perché riappropriarsi della conoscenza del proprio territorio era l’obiettivo di questa corsa podistica con partenza e arrivo all’impianto idrovoro di Baura, il primo nella storia idraulica meccanica della bonifica ferrarese: risale al 1858 quando ancora c’era il governo pontificio; nell’occasione è stato possibile visitare l’impianto.

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l’Ente che gestisce, cura la manutenzione e custodisce queste strutture, garantendo la sicurezza idraulica di città e campagne, ha studiato un percorso costeggiando il Naviglio, storico canale che smaltiva le acque della città di Ferrara e che laminava quelle che riempivano le fosse attorno alle Mura.
Tanti i partecipanti anche ai 500 mt. primi passi e ai 1500 mt. ragazzi. È stata premiata la scuola di Baura come scuola più numerosa e i bambini della scuola di Pontegradella, che hanno realizzato dei disegni a tema sport e solidarietà che hanno delimitato il traguardo volante.

SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELLA IRRIGAZIONE

DAL 19 AL 27 MAGGIO 2018

Scarica il programma completo dal sito web: www.bonificaferrara.it

- VISITE GUIDATE IMPIANTI IDROVORI di Bando, S.Antonino, Baura e Codigoro
- STRABURANA Biciclettata in Bonifica domenica 20 maggio Impianto Pilastresi a Stellata di Bondeno
- UNA SERATA CON LA BONIFICA A BAURA mercoledì 23 maggio ore 21
- PREMIAZIONE “DE AQUA ET TERRA” Concorso Nazionale di Scultura sabato 26 maggio a Marozzo (Lagosanto)

Un mese un fiore

di Serenella Dalolio

Acacia

Frittelle al profumo di eternità

Era la fine degli anni ’60 quando tagliarono l’acacia nella corte della mia famiglia. I fiori di quell’albero annunciavano il mese del Rosario e, con il loro **avvolgente profumo**, la consapevolezza dei cambiamenti in atto. Dagli emigrati nelle città industriali piemontesi giungevano notizie che con quei fiori si facevano deliziose frittelle; per noi bambini erano storie piuttosto strane, di certo non eravamo a conoscenza che questa tradizione appartenesse anche alle colline bolognesi e che sarebbe sfociata, come ci racconta **Lucio Visani**, presidente della Pro Loco di Borgo Tossignano, nella “**Festa della frittella dei fiori di Acacia**”. A quel tempo vedevamo le api succhiare il nettare di quei “grappoli”, mescolarlo con le fioriture di campo e trasformare il tutto in un dolce “millefiori”. **Valter Romanini** di Cassana (Fe), Confederazione Italiana Agricoltori, assaggiatore di miele e produttore da 42 anni, dal ’90 ha incominciato ad andare nei boschi delle vicine colline per produrre “**miele di acacia**”, il più amato dagli italiani. Romanini esterna la sua preoccupazione per i **cambiamenti climatici**: «Quest’anno le api sono in difficoltà, non sono pronte, il mese di marzo è stato freddo, le api non sono potute uscire. Da due anni la stagione non è clemente, i fiori non danno nettare. Ci deve essere umidità nell’aria altrimenti i fiori si asciugano». L’acacia della mia famiglia aveva ben altri problemi. Doveva cedere il suo spazio e non avrebbe più visto noi “bimbotti” che giocavamo a far finta di essere guerrieri indiani: staccavamo un picciolo dal ramo (l’imboccatura) e sfilavamo le foglie legandole sul fondo (la testa); **ecco costruita una pipa della pace**, un “calumet”. Quell’inverno il legno della robinia bruciò nella “cucina economica” dei miei genitori; dalle lamiere in ferro si diffondeva il calore e il profumo di quel legno così amichevole, scelto da **Giuseppe Garibaldi** per affrontare l’eternità. “L’eroe dei due mondi”, in una sua poesia, aveva scritto: “Se morrò lontano portatemi a Caprera/ e vestitemi di rosso/ e **sul rogo alto/ fatto d’acacie** che ardono …”. **Luigi Davide Mantovani**, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano-Comitato Provinciale di Ferrara, ci segnala il volume di Ugo Carcassi e Leandro Mais (2011) per conoscere le volontà testamentarie del leggendario condottiero. Garibaldi desiderava essere bruciato, come gli eroi dell’antica Grecia, e che l’urna con le sue ceneri fosse “collocata sul muro dietro il sarcofago delle nostre bambine e **sotto l’acacia** che lo domina”.

LIPU Ferrara

a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

Il Pendolino

Foto di Michele Mendi

Questo mese vi racconteremo di un vero peso piuma. Non parliamo di boxe ma di uno dei più piccoli e irrequieti uccellini d’Europa: il Pendolino, per gli ornitologi *Remiz pendulinus*. Si tratta di un batuffolo alato di circa 10 grammi dal piumaggio di colore ocra nelle parti inferiori e più rossiccio sulle ali e sul dorso; la testa, minuscola, è grigia ma caratterizzata da una mascherina nera “alla Zorro”. È stanziale e abbastanza diffuso in tutta l’Europa meridionale, ma oltralpe è migratore. In inverno, quindi, da noi convivono esemplari italiani e mitteleuropei e questo spiega perché, proprio nella stagione fredda, sia più comune e facile da osservare.
Durante il periodo riproduttivo il Pendolino maschio costruisce un nido davvero particolare: con steli d’erba e “pappi” di pioppi e canne palustri (cioè i piumini che tanto ci fanno starnutire) intreccia una piccola sacca (dotata di una apertura vicino alla sommità) che viene appesa alla punta di un rametto sottile di un alberello cresciuto lungo le sponde di un canale o di una zona umida. Questo nido “penzolante” dondola sopra l’acqua ad ogni alito di vento e dà il nome al nostro protagonista.
Si nutre soprattutto di insetti e altri piccoli artropodi oltre che di qualche seme e piccoli frutti. Purtroppo, negli ultimi decenni, le attività di pulizia e sfalcio della vegetazione ripariale e altre attività antropiche di disturbo hanno influito negativamente sulla popolazione di questo simpatico “folletto delle canne”.

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.it

In famiglia... come va?

a cura di Fiorenza Fabris –Consulente Familiare

La Separazione di coppia

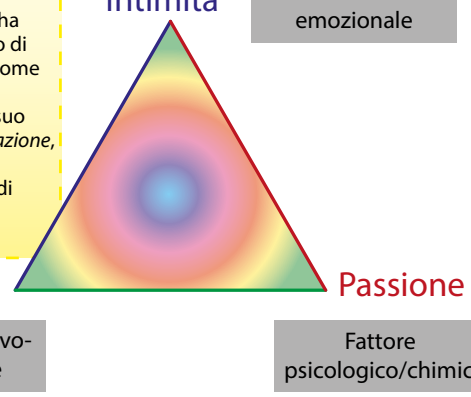
Occorre nutrire passione, intimità e impegno

I dati Istat rilevano che negli ultimi 20 anni in Italia le separazioni sono aumentate del 70% e si stanno triplicando le separazioni per legami di lunga data. Essere coppia comporta anche il ridefinirsi rispetto al proprio sé in relazione al partner ed è spesso su questo elemento che per la persona nasce la fatica di «**creare il noi**», di non attivare una dinamica di riflessività relazionale che la vita di coppia richiede. Da qui... i momenti di **crisi**.
R. Stemberg sottolinea che **più la coppia nutre i tre elementi base dell'amore**, pur con diversa intensità (Passione-Intimità-Impegno), tenendoli insieme con una «sana comunicazione», tanto **più la scelta del partner viene riconfermata nel tempo**. Una coppia non è un congegno statico, ma **è una realtà vitale** in costante cambiamento, quindi i partners non raggiungono un equilibrio una volta per tutte, ma **vita di coppia** è anche **porsi**, in momenti di diversa criticità, in una idea di cambiamento positivo che dà nuovo slancio e fa nuovamente crescere il rapporto.
Stare insieme è un percorso che si costruisce; se si interrompe è perché uno o entrambi hanno smesso di costruire… interrompendo la **comunicazione**. Non sempre sono le grandi questioni a minacciare un legame, ma sono spesso piccoli conflitti che si accumulano, nel non comunicare, provocando disagio e malessere e portando a rotture definitive. **La rottura non è improvvisa**, ma nasce da sfilacciamenti quotidiani che lentamente riducono la fiducia nel partner, impedendo di **vedere** l'idea di **un rilancio reciproco di amore, supporto, intimità**.
La chiusura di un rapporto di coppia è dolorosa, sia per chi la decide che per chi la subisce, sia che sia condivisa, sia che non lo sia.
I partners affrontano la stessa sofferenza:
- Dolore di distaccarsi da chi, nel tempo, è stato Importante e Speciale;
- Senso di fallimento per un progetto interrotto;
- Senso di vuoto per lo Spazio che l'altro lascia (spazio reale e concreto, ma anche spazio interiore).

Chi lascia può sentirsi in colpa, aver paura di essere considerato o considerare se stesso «il cattivo», «l'insensibile», «l'inadeguato»… là dove forse la vera responsabilità è «**non aver comunicato al partner il disagio che si viveva da tempo**».
Chi è lasciato può restare incredulo, sentirsi abbandonato, disperato, arrabbiato, con il dubbio di doversi attribuire la colpa… sentendosi non degno di stima… là dove forse la responsabilità è «**avere perso il contatto**». Il percorso della **separazione** è molto simile a quello del lutto: Stupore-Protesta-Disperazione-Rabbia-Tristezza-Rassegnazione-Accettazione… Alla fine di questo percorso pieno di oscillazioni emotive, ciascuno può ritrovare se stesso e conservare in sé quel che di buono c'è stato in «quella storia».

[slide tratte dalla Rivista AICCeF «Il consulente familiare», gannaio-marzo 2017]

R. Sterneberg docente di psicologia e pedagogia a Yale, ha definito il concetto di amore completo come triangolo.
Io ho aggiunto al suo centro la *comunicazione*, che opera come collante e agente di consapevolezza dell'amore stesso



AMORE COMPLETO

Con quale intensità e con quale modalità viviamo le tre dimensioni del triangolo dell'amore?

Il mio amore: quali poli vivo con maggiore intensità

	6-10	5	1-4	
Passione				Indifferenza
Intimità				Distanza
Impegno				Rinuncia
Comunicazione				Chiusura
Ingrediente segreto				
Assegna un punteggio a voi e al vostro partner				

La compilazione viene fatta individualmente, con una auto valutazione numerica accompagnata da parole chiave; poi la si condivide e in genere emergono notevoli spunti di approfondimento

Proposte editoriali

dalla redazione

Occasioni per riflettere sulla vita di coppia

Nel volume *Il cerchio dell'amore* (Edizione dehoniane Bologna, 2018), **Luigi Guglielmoni** e **Fausto Negri** partono da un'accurata analisi del *Tondo Doni*, unica pittura su tavola di Michelangelo Buonarroti. L'opera rappresenta, secondo le intuizioni del fiorentino Marsilio Ficino (1433-1499) – filosofo, umanista e astrologo il cui pensiero ha molto probabilmente influenzato Michelangelo – le tre coordinate fondamentali per una vita di coppia consapevole: amore come *eros* (passione, corpo), amore come *filìa* (amicizia, intelligenza) e infine come *agape* (oblatività, spirito). Queste componenti, fondamentali per una relazione soddisfacente e piena, si esprimono nell'**esserci**, nell'**esserci con** e nell'**esserci per**. Nel testo ogni tappa viene suddivisa in alcuni capitoli che terminano con approfondimenti e spunti per il confronto, utili a sostenere il cammino di coppia. "Amare è una scuola difficile, che richiede una formazione permanente e non rilascia alcun diploma o laurea, prima della morte. La coppia è composta da due 'mondi' diversi, complementari e capaci di continuo rinnovamento".

Il secondo volume che proponiamo è *La mistica dell'intimità nuziale* (Edizioni dehoniane Bologna, 2018) di **Carlo Rocchetta**, all'interno del quale si mostra come non vi sia opposizione tra mistica e intimità nuziale, tra grazia sacramentale ed *eros*, ma ci sia al contrario una profonda continuità. "Gli sposi, con il loro unirsi amante, vivono un'esperienza talmente alta che non è eccessivo definirla '**mistica**'". Rileggere l'intimità nuziale come accadimento di ordine mistico è, secondo l'autore, un fatto pressoché nuovo: c'è una risaputa diffidenza che, dai primi secoli a oggi, ha circondato la sessualità di coppia, a causa della concezione quasi esclusivamente giuridico-moralistica che ha dominato l'orizzonte teologico fino alla metà del secolo scorso. Molto importante, in quest'ottica, è riscoprire l'importanza della tenerezza: "È questa la premessa di ogni vera intimità e il punto di partenza per uno suo sviluppo di ordine mistico: ***fare della tenerezza il cuore palpitante della relazione di coppia***".

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella, cardiologo e giornalista

Tarassaco sì, ma con buonsenso

Nonostante le bizze del clima, puntualmente registrate dai meteorologi che si affannano a spiegarci le variazioni dei millimetri di pioggia caduta rispetto alla media degli ultimi cento anni, o alle differenze nelle temperature del giorno e della notte, la primavera è finalmente arrivata. I prati sono verdi, e, soprattutto nelle zone collinari e montane, appaiono punteggiati di fiori. Tra queste meravigliose macchie di colore spicca **il giallo del tarassaco**, una pianticella che ufficialmente prende il nome di *Taraxacum officinale*, appartenente al genere delle Asteracee, ma che dai più è conosciuto come dente di leone, soffione o cicoria selvatica.

Nella tradizione della cucina povera (quella, per intenderci, delle nostre nonne o di chi le aveva precedute, che univa la fantasia e l'abilità delle *arzdore* con la povertà e l'impossibilità di acquistare cibi particolarmente elaborati) il tarassaco, raccolto nei campi o sul ciglio delle strade, **era impiegato per dare gusto e colore a piatti come le uova sode, la frittata o le insalate miste**, che davano soddisfazione più alla vista che non all'appetito.

Anche al tarassaco la tradizione popolare aveva attribuito proprietà benefiche, soprattutto nella **cura del fegato e della stipsi**, per le sue proprietà debolmente lassative.

Da curioso, quale sono, ho voluto approfondire se anche la scienza moderna ha confermato tali benefici, e, se presenti, a quali sostanze sono dovuti.

Prima di addentrarmi, seppure con cautela, nei dettagli tecnici, mi preme sottolineare che le pubblicazioni su questo semplice fiore sono più numerose di quanto mi aspettassi, a testimonianza che la ricerca pone grande attenzione ai **principi attivi contenuti principalmente nelle sue foglie**, e alle loro potenziali qualità terapeutiche. In questa sede ci basti sapere che del tarassaco sono state documentate le attività antiossidanti e una particolare attività sull'ossido nitrico un mediatore chimico coinvolto in numerosi processi di protezione vascolare e antitumorale. Fra i vari studi che ho esaminato, ce n'è tuttavia uno che ha destato la mia attenzione. Riporta i risultati ottenuti dai ricercatori della facoltà di agrobiologia dell'Università di Praga, Repubblica Ceca, i quali si sono posti il problema se il tarassaco che cresce ai bordi delle strade e in territori inquinati da preesistenti complessi industriali oggi dismessi, assorba le sostanze tossiche presenti nell'ambiente. Non solo questa ipotesi è stata ampiamente verificata, documentando la presenza nel gambo e nelle foglie di svariati metalli pesanti, ma addirittura gli scienziati hanno proposto di usare tarassaco come **indicatore del tasso di inquinamento dei terreni in cui cresce**.

Credo sia necessario fare tesoro di queste osservazioni scientifiche. Sia quando ci invitano a un sempre maggiore consumo di prodotti naturali e ricchi di sostanze con proprietà benefiche, sia quando ci inducono alla prudenza, avvertendoci dei potenziali rischi che si corrono consumando prodotti inquinati o contenenti sostanze nocive. Come in tutti i nostri comportamenti è necessario applicare il buonsenso.

Ecco dunque un semplice suggerimento in cinque punti:

1) scegliere una meta sull'Appennino o sulle Dolomiti.
2) Camminare per due o tre ore allontanandosi da strade asfaltate percorse da automobili e camion
3) Raccogliere una ragionevole quantità di Tarassaco
4) Tornare a casa e preparare un'insalata mista e magari anche una frittata
5) Godersi il meritato riposo mentre si pianifica la prossima gita.

Buona passeggiata.

Approfondimenti

a cura di Alessandro Lazzarini

L'attività motoria nel Rinascimento

L'età del Rinascimento, come si evince dal termine, si è contraddistinta per un reale rinnovamento culturale che coinvolse la letteratura, le arti, le scienze, le tecniche e la filosofia, tanto da spianare la strada alla civiltà moderna. In quell'epoca l'uomo si pose al centro dell'universo dedicandosi serenamente a molteplici imprese creative; il gioco, nelle sue innumerevoli varianti e inteso non solo come mero svago – ma esercizio finalizzato al raggiungimento di peculiari obiettivi – rappresentò una importante occupazione rivolta a grandi e piccini. "*L'umanesimo, dalla fine del '300, recupera le tradizioni ludiche dal mondo greco e latino che nel Rinascimento, dalla metà del XV secolo, vengono rielaborate e proiettate verso il futuro*" (Turano P., *Enciclopedia dei giochi tradizionali*, Ed. Jonio, 2007). Numerose discipline sportive ancor oggi praticate nacquero precisamente nel meraviglioso momento storico in oggetto, durante il quale si avvertì la **necessità di formulare regole appropriate**, poi messe per iscritto, necessarie per il corretto svolgimento delle stesse. Ci si riferisce, in particolare, ad alcuni giochi di società come dama e scacchi, nonché al nuoto, la scherma, l'ippica, senza trascurare il Palio, quest'ultimo molto sentito nella nostra zona. Sul tema numerose testimonianze sono giunte a noi attraverso opere letterarie e pittoriche. Degno di menzione ***Gargantua e Pantagruel*** scritto dal bizzarro Francois Rabelais, romanzo satirico nel quale vengono nominati più di duecento giochi che videro come protagonista Pantagruel, il re gigante dei Dipsodi, paladino dell'uomo nuovo rinascimentale. Tra i dipinti è doveroso riportare:

- "**Giochi di bambini**" di Pieter Bruegel il vecchio che nell'opera disegna una ottantina di esperienze ludiche dell'infanzia, molte delle quali furono pure praticate nell'antica Grecia, nonché a Roma. È opportuno considerare che per la prima volta i giochi dei bambini occupano la posizione centrale in un dipinto costituendo il vero motivo dominante; fino a quel tempo, infatti, le attività ludiche infantili venivano rappresentate unicamente in arazzi, calendari o nei margini di codici miniati;
- "**Gesù Bambino**" di Hieronymus Bosch, immagine modernissima che effigia il Salvatore intento a giocare con una specie di girello e una girandola nella mano, oggetti interpretati come possibile prefigurazione degli strumenti della passione: legno della croce, lancia di Longino, tre chiodi. Si precisa che nella parte posteriore della tavola è presente il Cristo che sale al Calvario, quasi a sottolineare il parallelismo tra vita e morte, sofferenza e gioco.

Discorso ben più ampio meriterebbero i giochi di carte che si diffusero intorno al '400 nello Stivale; ci limitiamo a ricordare i tarocchi, assai in voga nelle corti dei Monferrato, dei Gonzaga e degli Estensi. A tal proposito citiamo:

- l "**Tarocchi del Mantegna**": cinquanta stampe incise a bulino che raffigurano l'uomo come microcosmo e l'universo come macrocosmo (fino alla fine di giugno 2018 sarà possibile visitare una mostra dedicata proprio a queste preziose carte all'interno della Pinacoteca Ambrosiana di Milano);
- "**I Bari**" del Caravaggio, della fine del '500, tela che ritrae alcuni giocatori di zarro, passatempo in voga nel periodo e parente del poker. L'autore intende condannare con severità il vizio del gioco d'azzardo, evidentemente presente nella società di quel secolo.

Anche allora, come oggi, esistevano imbroglioni e... polli da spennare.

ale.lazzarini@virgilio.it

Bondeno

Il 20 maggio vieni a provarti la pressione in Piazza

Il 20 maggio in piazza Garibaldi dalle 09,00 alle 12,30 si terrà la XIV Giornata Mondiale contro l'Ipertensione, promossa dalla Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa (SIIA), con il supporto della Croce Rossa, del personale medico e del dottor Franco Menghini.

La pressione arteriosa è la forza esercitata dal sangue circolante sulle pareti arteriose a seguito della spinta data dal cuore. La "**massima**" o sistolica corrisponde al momento della contrazione cardiaca; la "**minima**" o diastolica corrisponde al momento di riposo del cuore. Quando durante la visita medica la pressione massima è uguale a, o supera i 140 mmHg o la minima i 90 mmHg, la pressione è alta e potrebbe essere ipertensione arteriosa. Nella maggior parte dei casi l'ipertensione arteriosa non dà disturbi e spesso i sintomi si presentano solo dopo molti anni, dopo aver già provocato danni all'organismo.

All'insegna dello slogan "**Impara a conoscere e controllare la tua pressione arteriosa**", scopo dell'iniziativa è promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi dell'ipertensione – di cui è affetto più del 30% della popolazione italiana adulta –, una più diffusa consuetudine al periodico monitoraggio dei valori e una maggiore aderenza dei pazienti alla cura ipertensiva, basata prima di tutto su un corretto stile di vita e su una terapia farmacologica.

La malattia ipertensiva rappresenta in Italia il più rilevante fattore di rischio per infarto miocardico e/o cerebrale (prime due cause di morte nella nostra penisola), scompenso cardiaco, insufficienza renale cronica e/o fibrillazione atriale. Sebbene nella maggior parte dei casi l'ipertensione arteriosa risulti controllata dalla terapia, circa il 35% degli italiani ipertesi presenta – malgrado la terapia – valori pressori superiori a 140/90 mmHg. Almeno il 30% degli italiani, inoltre, sono ipertesi, ma ignorano del tutto di esserlo.

In occasione della XIV Giornata Mondiale contro l'ipertensione Arteriosa **verrà misurata correttamente la pressione e verranno raccolte alcune informazioni base, in forma anonima, ottenute somministrando un semplice questionario**. Tutto avverrà in forma totalmente gratuita e consentirà di fornire al cittadino tanto l'informazione relativa al proprio livello pressorio quanto, grazie al questionario, un dato di massima relativo alla correttezza del proprio stile di vita.

InformaSalute

Periodico dell'Azienda USL di Ferrara. A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

Taglio del nastro per il nuovo P.S. dell'Ospedale SS. Annunziata di Cento

Una struttura di oltre 1.000 metri quadrati, con un'area esterna altrettanto grande, dotata di nuovi spazi e nuove tecnologie che permetteranno di potenziare la qualità dei servizi e di accrescere il comfort per i pazienti: circa 20mila all'anno, in aumento nel 2017 (oltre 22mila).

Inaugurato Lunedì 23 aprile il **Pronto Soccorso dell'Ospedale "SS. Annunziata"**, già operativo dall'11 aprile- costruito ex novo dove prima sorgeva la palazzina adibita ad ambulatori del Servizio Materno-Infantile, in via Cremonino.

Una struttura realizzata grazie alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Cento**, che ha investito 2 milioni e 200 mila euro, e alle risorse dell'**Azienda sanitaria di Ferrara**, che ha contribuito con oltre 365 mila euro. Fondamentale il lavoro di squadra con l'**Amministrazione comunale.**

Dopo la benedizione di **Monsignor Stefano Guizzardi** l'inaugurazione si è tenuta con la presenza del Presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, che ha condiviso il taglio del nastro con il sindaco del Comune di Cento, **Fabrizio Toselli**, il direttore generale dell'Azienda Usl di Ferrara, **Claudio Vagnini**, e la presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Cento, **Cristiana Fantozzi**.

Tante le autorità civili, militari e dirigenti dell'Azienda Usl che insieme ai cittadini hanno partecipato al taglio del nastro e hanno seguito poi la presentazione che si è tenuta nel Piccolo teatro Borselli dell'intero percorso dei lavori eseguiti, dall'apertura dei cantieri alla consegna delle chiavi e degli arredi.

"*Una prova di quali risultati possa produrre la collaborazione tra pubblico e privato, a*

vantaggio del territorio e della comunità locale - ha commentato il Presidente della Regione, **Stefano Bonaccini** -. *La partnership tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, che su questo progetto ha investito risorse straordinarie, l'Azienda Usl e l'Amministrazione comunale ha portato a quello che oggi vediamo: una struttura moderna, bella, tecnologicamente avanzata, che sarà in grado di elevare ulteriormente l'asticella della qualità e dell'efficienza del servizio offerto. E questo-* ha aggiunto il presidente- *è l'obiettivo su cui, come Regione, continueremo a lavorare e ad investire come abbiamo fatto da inizio legislatura, mettendo in campo oltre 670 milioni per ammodernare o costruire nuovi ospedali, e un piano di rafforzamento del personale che ci ha permesso di assumere, solo negli ultimi due anni, oltre 5.000 persone*".

IL RINNOVAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO

L'esigenza di una nuova sede per il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cento nasce dagli importanti limiti strutturali della precedente collocazione, nella quale non erano realizzabili ampliamenti e risultavano particolarmente difficoltosi i necessari adeguamenti funzionali ed impiantistici.

Per realizzare il nuovo fabbricato nel complesso storico dell'Ospedale è stato necessario prevedere la demolizione di una palazzina precedentemente adibita ad ambulatori del Servizio Materno Infantile, situata su via Cremonino. In tal modo, è stato possibile mantenere attivo il Pronto Soccorso nella sede esistente per tutta la durata dei lavori, oltre a ridurre sensibilmente le interferenze con l'attività sanitaria dell'intero ospedale.

Diversamente da quanto avveniva nella precedente sede, il nuovo Pronto Soccorso è immediatamente individuabile e riconoscibile, e ha il grande vantaggio della prossimità fisica con la Radiologia, direttamente raggiungibile senza interferenze con altri percorsi sanitari.

L'ingresso è al piano terra, e consente l'accesso immediato al Triage e all'area di attesa dedicata ad utenti e accompagnatori, con una continuità spaziale e visiva particolarmente favorevole al controllo da parte del personale sanitario. La postazione Triage è inoltre collegata funzionalmente alle aree di attesa utenti già visitati e barellati. La camera calda può ospitare due ambulanze contemporaneamente, ed inoltre all'esterno sono previsti spazi di sosta attrezzati per la ricarica degli automezzi di soccorso. L'area scoperta all'interno del parco ospedaliero è stata riorganizzata, realizzando la viabilità a servizio della camera calda. È stato previsto anche un piccolo parcheggio, per la sosta temporanea di auto private che accompagnano utenti in condizioni di emergenza o con limitazioni alla mobilità.

DOTAZIONE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Per quanto riguarda la dotazione di tecnologie necessarie a rendere funzionale il nuovo PS, il criterio di acquisizione si è basato sostanzialmente sul garantire la conformità all'attuale quadro regolatorio e segnatamente ai requisiti di accreditamento indirizzando la massimizzazione dell'efficienza operativa. Le Tecnologie Biomediche acquisite sono state pertanto finalizzate ad attrezzare la sala per codici rossi (trave pensile con lampada scialitica, ventilatore polmonare, monitoraggio parametri fisiologici, defibrillatore, aspiratore portatile, riscaldatore per liquidi infusionali), i due letti di osservazione breve intensiva (trave testaletto verticale, monitoraggio parametri fisiologici, aerosol) e a fornire un supporto a tutta l'attività di reparto (elettrocardiografo, defibrillatori ospedalieri, frigorifero per la conservazione dei farmaci, saturimetro portatile, termodisinfettatrice, sollevapazienti)

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili in tutte le Filiali di Cassa di Risparmio di Cento e nella sezione "trasparenza" del sito www.crcento.it. La banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.

Al nòstar bel dialèt

Rubrica dedicata al dialetto a cura di Dugles Boccafogli

Al Màj: quando lo si diceva con i fiori...!

Fin dove la tradizione regge, usanze e rituali vengono ribaditi. Tra questi, purtroppo, tanti tendono a scomparire, perché le nuove generazioni si fanno coinvolgere o vengono attratte da estemporanee e mediatiche proposte che si esauriscono prima che la memoria le possa trattenere.

In passato, ad esempio, le stagioni cadenzavano le ricorrenze.

Nel bondenese, l'arrivo della primavera veniva celebrato con il «**Màj**» che probabilmente si rifaceva ai festeggiamenti del «Maio» nell'antica Roma pagana o ai riti campagnoli del *Calendimaggio.*

Il rito consisteva in un fiore o un ramoscello fiorito che gli innamorati depositavano durante la notte sulla finestra o alla porta di casa delle ragazze. L'evento, purtroppo, a volte degenerava in scherzi e allusioni «pesanti», variando la qualità del materiale che veniva depositato davanti agli usci delle giovani donne.

Tra le regole da rispettare, c'era quella dettata dal tempo che, nel ferrarese, poteva variare a seconda delle zone. Nel bondenese la notte per il rito era quella che precedeva il giorno dell'Ascensione, che cadeva di giovedì (una festività di maggio soppressa anni fa).

Ci si rifaceva al detto: «***Al dì dl'Aséŋsa a s'pòrta al "Màj" a chi aŋ s'al pénsa…!***» *(ovvero «Il giorno dell'Ascensione si porta il "Maio" a chi non se lo immagina»).*

Il rituale prevedeva anche una prova d'audacia per chi voleva fare il «Màj»: i fiori da deporre dovevano essere stati rubati nella notte entrando nei giardini dei residenti del paese. I più maldestri venivano sorpresi e altri compivano il furto con destrezza.

Era notte fonda quando ci si ritrovava davanti alle case delle destinate. Anche i loro genitori (o mariti!) erano a conoscenza della ricorrenza e alcuni stavano all'erta; o si era abili nel compiere l'impresa senza fare rumore o alla prima luce che si accendeva in casa…viaaa! Al risveglio nel giorno di festa, alla porta o alla finestra, ogni ragazza interpretava l'omaggio.

Ogni fiore, pianta o «altro» dicevano qualcosa secondo i versetti che tutti conoscevano:

Cànva vérda o séca: che la s'fàga 'na còrda e la s'impìca
(Canapa verde o secca: che faccia una corda e s'impicchi)

Erba spàgna: vàca màgna!
(Erba medica: vacca mangia!)

Fòja ad càna: ambróśa nàna
(Foglia di canna: morosa nana)

Fiór ad garuflìna: at jé 'ncóra 'na putìna
(Fiore di garofanina: sei ancora una bambina)

Fòja ad spinàz: at tràt cmé un stràz
(Foglia di spinaci: ti tratto come uno straccio)

Fiór ad tulipàŋ: at làs admàŋ
(Fiore di tulipano: Ti lascio domani)

Fója ad viuléta: a t'jé 'na zvéta
(Foglia di violetta: Sei una civetta)

Fiór iŋ maŋ: dòna da vilàŋ
(Fiore in mano: donna per un villano)

Ram ad piòpa: ambróśa pisòta
(Ramo di pioppo: morosa pisciona)

Un pugn ad faśó: t'jé vècia, fiòla, và a métri su
(Un pugno di fagioli: sei vecchia, figliola, vai a metterli su (a cuocere)

Un pugn ad sal: a sóŋ gnù a salàr, ch' la stàga zént'àn da maridàr
(Un pugno di sale: sono venuto a salare, che stia cent'anni senza prendere marito)

Ram ad nizòla: màta la màdar e pó anch la fiòla
(Ramo di nocciolo: matta la madre e anche la figliola)

Ram ad nugàra: ambróśa cara
(Ramo di noce: Morosa costosa)

Frasca d' ólam: mai più a tóran
(Frasca d'olmo: mai più ritorno)

Ram ad félaś: ambróśa arvédras
(Ramo di felce: morosa arrivederci)

Ram d' arvéda: ambróśa fréda
(Ramo di rovo: morosa fredda)

Ram ad rubìŋ: at gh'à 'ncóra al quarcìŋ
(Ramo di robinia: hai ancora il "coperchino" (sei ancora vergine)

Ram ad róśa: at sarà la mé spóśa
(Ramo di rosa: sarai la mia sposa)

Ram ad spìna: ambróśa fina
(Ramo di spine: morosa fine)

Spìga ad furmént: s'aŋ séŋ spuś, agh séŋ a rént
(Spiga di frumento: se non siamo sposi, ci siamo vicini)

... e altre espessioni più volgari*.

Non c'era biglietto o altro che potesse fare individuare l'autore del gesto, perché il «Màj» era assolutamente anonimo.

Per le «morose» che ricevevano un simbolo d'amore diventava facile intuire chi fosse stato l'«ardito», ma per quelle che ne avevano ricevuti due o più...?

Non ci pronunciamo poi per quelle il cui *fiore* ricevuto parlava di tutto, tranne che d'amore…

Al cantóŋ dill règul

Si usano, come in italiano, gli accenti fonici **grave** e **acuto** per i suoni **aperti** o **chiusi** di **e** e di **o**

tór	torre
tòr	toro
stéla	stella
stèla	listella

Per i plurali femminili di parole ossitone (ovvero quelle parole che al plurale portano l'accento sull'ultima sillaba) che terminano in l o n, i suoni sono intensi e quindi si accetta la grafia con doppia l o doppia n. Lo stesso vale per l'articolo femminile plurale che si scrive ill e così le corrispondenti preposizioni articolate con -ll. La scrittura risulterà più semplice e la conseguente lettura decisamente più agevole e soprattutto senza ambiguità.

zivóla	*zivóll*
taiadèla	*taiadèll*
putìna	*putìnn*
cadéna	*cadénn*
ill port	le porte
al port	il porto
dall port	dalle porte
dal port	dal porto

Cultura e tradizioni ferraresi

Il Tréb dal tridél presenta: Trionfo di amore e giustizia a Serravalle terra pontificia nell'anno del Signore 1838 di Giovanni Raminelli

All'insegna dell'amore per le tradizioni dialettali (e non solo) ferraresi, nasce nel 1980 ad opera di un gruppo di autori dialettali, di simpatizzanti e di uomini di cultura il ***Tréb dal tridél***, un cenacolo di cultura dialettale ferrarese.
Nobile scopo dei suoi associati è quello di promuovere e realizzare serate e incontri allo scopo di rivalutare la tradizione ferrarese e di tenere sempre vivo l'amore per il territorio e le sue tradizioni.
Coerentemente a queste premesse, **lunedì 28 maggio** alle ore 17,30 verrà presentato presso la Biblioteca Comunale di Berra (Fe) il libro Trionfo di amore e giustizia a Serravalle terra pontificia nell'anno del Signore 1838 di Giovanni Raminelli.
L'autore completa con questo secondo volume le vicende del suo primo romanza storico Storia di Amori contrastati, amorazzi, contrabbando e dei provvidenziali piselli di un

Conte delle Terre Basse Ferraresi nella prima metà dell'Ottocento, uscito alla fine del 2016.
La storia portata alla ribalta dall'autore *(tutta legata al paese di Serravalle, alla villa del conte Giglioli, alle antiche famiglie, alle tenute e possessioni i cui nomi ancora oggi esistono, ai rapporti con la sponda fluviale austricante del Lombardo-Veneto)* trova ora compimento con lo svelarsi dei protagonisti della congiura che aveva visto nel primo libro la morte del venditore ambulante Giuseppe Barocchi. Quello descritto è un quadro multicolore, vivo e piacevole, nel quale si muovono i personaggi del territorio all'inizio del XIX secolo nella zona di confine tra lo Stato Pontificio e il Lombardo-Veneto.
Alla presentazione saranno presenti le assessore Simonetta Mantovani ed Egle Cenacchi, oltre al Gruppo di Lettura della biblioteca.

Aziende

CPR System a Macfrut con il suo modello di economia circolare

L'azienda di Gallo (FE), leader italiana degli imballaggi in plastica a sponde abbattibili, continua a crescere e ad espandere il suo modello di business basato sul principio del riutilizzo. Ed a Macfrut ha presentato uno stand dedicato a questo concetto chiave: il valore del riutilizzo nell'economia italiana. Il sistema di pooling messo a punto vent'anni fa è oggi un modello di economia circolare e sostenibile che consente di non immettere rifiuti nell'ambiente.

Le casse **CPR System** partono pulite e ripiegate dai Centri di lavaggio, vanno dai produttori che le caricano di prodotto e proseguono fino ai punti vendita della Distribuzione Organizzata da dove, una volta svuotate, vengono riportate indietro, rilavate e rimesse in circuito.

Un percorso virtuoso che dura per sempre.

Quando le casse sono a fine vita vengono rigranulate e ritornano così a comporre una nuova cassa che riprende il circuito.

La parola chiave usata da CPR System per evidenziare l'importante funzione ambientale del suo modello è "riutilizzo" nulla si crea e nulla si distrugge e soprattutto niente finisce nell'ambiente .

Il green business della Cooperativa di Gallo si è evoluto negli anni dimostrando che l'attenzione all'ambiente paga.

Oggi CPR System associa 1000 aziende in tutta Italia dell'intera filiera, a partire dai produttori fino a giungere ai distributori.

La base sociale si avvantaggia dei benefici di un sistema efficiente ed economico.

I grandi benefici di CPR System non riguardano solo le cassette verdi a sponde abbattibili ma anche i pallet, sia in legno che in plastica, ottimizzati e super resistenti oltre che nuove cassette per la carne e per il pesce.

Per il settore delle carni e del pesce i vantaggi principali legati all'utilizzo del pooling CPR System sono soprattutto ambientali.

Lo staff presenta a Rimini

L'interesse verso il modello CPR System è crescente perché si rileva, da parte della distribuzione organizzata, un'attenzione sempre maggiore ai temi della sostenibilità ambientale che oggi più che mai rappresentano un elemento differenziante oltre che un fattore di risparmio economico.

Oggi, e sempre di più in futuro, si metteranno in evidenza modelli produttivi in grado di minimizzare i costi ambientali e il successo di CPR System è la dimostrazione che, attraverso scelte finalizzate alla sostenibilità, si ottengono vantaggi economici per tutti.

Stand al Macfrut 2018 di Rimini

In prospettiva questi temi diventeranno sempre più determinanti nelle scelte produttive sia perché i consumatori mostrano una grande sensibilità a questi temi sia perché anche a livello legislativo sarà premiante produrre tendo conto della sostenibilità ambientale.

La scelta di CPR System che fin dalla sua costituzione, 20 anni fa, ha scommesso sulla sostenibilità e sull'ambiente si dimostra una scelta vincente con prospettive rosee soprattutto nell'ambito della valorizzazione dell'economia circolare.

I benefici dell'economia circolare appaiono indubbi: una ricerca congiunta di Ellen McArthur Foundation e McKinsey for Business and Environment sostiene che l'economia circolare può portare a un incremento di sette punti percentuali del PIL europeo nel giro di quindici anni, con una crescita della produttività del 3 per cento annuo e benefici totali all'economia del Vecchio Continente per 1,8 miliardi di euro.

Ed in questo contesto CPR System è all'avanguardia evolvendo, in 20 anni di attività ad una dimensione di leadership nazionale nel settore del pooling senza immettere rifiuti nell'ambiente.

"Il modello CPR System compie 20 anni – spiega **Monica Artosi** Direttore Generale della CPR System – e mostra, ancora oggi, tutta la forza innovativa dell'idea di partenza. Una forza legata all'attenzione all'ambiente e ai temi, quanto mai attuali, dell'economia circolare, dimostrando inoltre di essere una delle aziende italiane, attenta alla sostenibilità. Siamo un'azienda dinamica, in continua evoluzione e sono molte le novità per il prossimo triennio, che consolidano i grandi cambiamenti strutturali realizzati negli ultimi anni investendo molto su ricerca e sviluppo e seguendo il filo conduttore strategico della sostenibilità ambientale ed economica. È il caso ad esempio del pallet di legno con blocchetti riciclati, realizzato con la collaborazione di Ecoblocks.

Dettaglio stand

Monica Artosi - Direttore Generale CPR System

Si tratta di un esempio in Italia di pallet ottenuti dal riutilizzo del legno e i risultati sono molto interessanti sia dal punto di vista economico che, naturalmente, da quello ambientale.

Arriverà a breve nel circuito, – prosegue Artosi – anche la nuova cassetta **CPR 2.0**, migliorata dal punto di vista dell'utilizzo grazie ad una innovativa chiusura a maniglia, più semplice nell'uso ma compatibile con i macchinari di lavorazione.

Gli imballaggi riutilizzabili CPR System ampliano gli orizzonti non coinvolgendo solo l'ortofrutta ma anche altri importanti settori del fresco come le carni, per cui sono disponibili le cassette grigie o il pesce per il quale le casse CPR System di colore azzurro potranno andare a sostituire l'attuale uso del polistirolo che è, come noto, un derivato della plastica non riciclabile.

L'attività di ricerca e sviluppo che caratterizza da sempre il CPR System è oggi indirizzata anche all'ottimizzazione logistica che è uno dei veri punti di debolezza del "sistema Italia" e tra poco saranno disponibili risultati visibili anche su questo fronte.

Un modello vincente con una gamma di prodotti perfetti per tutte le esigenze ed una gestione efficiente ed economica con un grande impegno per l'ambiente e il futuro del pianeta."

Ferrara

di S.A. e C.F.

Appuntamenti Bassaniani di fine maggio

Con la figlia Paola tra Ferrara e Bologna

La **Fondazione Giorgio Bassani** organizza per la fine di maggio un fitto programma di eventi per ricordare e approfondire la figura dello scrittore ferrarese, sulla scia delle celebrazioni del centenario della sua nascita cominciate nel 2016.

M**artedì 22 maggio** alle ore 16,00 presso la nuova sede della Fondazione Giorgio Bassani (Casa Ariosto, via Ariosto 67, Ferrara) ' inaugurata a metà aprile ' si terrà l'incontro intitolato: «**Lezioni canadesi di Giorgio Bassani**». La conferenza sarà condotta dal professor **Valerio Cappozzo** della University of Mississippi che, dopo aver ricostruito il periodo statunitense di Bassani, si è messo sulle tracce di chi ha reso possibili le tre visite dello scrittore ferrarese in diverse università canadesi tra il 1978 e il 1980.

Si proseguirà poi il **23 e 24** maggio a Ferrara e a Bologna con il «**Laboratorio Bassani**», un seminario sulle carte d'archivio dell'autore. Le due giornate, ricche di conferenze, spettacoli teatrali, presentazioni di libri e approfondimenti, si svolgeranno tra la Fondazione Giorgio Bassani e il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica di Bologna, in via Zamboni 32 (Aula Pascoli). Interessante notare che tra i relatori figurano giovani ricercatori, a testimonianza dell'attualità del personaggio Bassani e della sua opera.

Sabato 27 maggio, in adesione al progetto della regione Emilia Romagna «Dove Abitano le parole», la Fondazione organizzerà dalle ore 9,30 la visita guidata dal tema: «**Le radici ebraiche e il quarto cattolico di Giorgio Bassani**». Il ritrovo sarà il Cimitero Ebraico di via delle Vigne 22 e accompagnatrici della visita saranno **Paola Bassani**, figlia dello scrittore, e la storica dell'arte **Silvana**

Onofri, presidente di Arch'è ' Associazione Culturale Nereo Alfieri. L'evento sarà arricchito dalle letture dell'attrice Gioia Galeotti.

Presso la farmacia Navarra/Bragliani, attualmente collocata nel Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Ferrara, è stata collocata una locandina a ricordo del romanzo «Una notte del ' 43», in cui Bassani cita la farmacia settecentesca (i suoi arredi sono stati ricostruiti di recente).

È stato inoltre proiettato un filmato intitolato "Bassani e il cinema. La collaborazione con Florestano Vancini", a ricordo della pellicola *La lunga notte del ' 43* che nel 1960 mise in scena uno spezzone di storia del partito fascista a Ferrara, e che ebbe come personaggio protagonista il farmacista Pino Barillari (E. Maria Salerno), spettatore suo malgrado della strage avvenuta contro le mura del Castello in C.so Martiri della Libertà.

Arte del Rinascimento

di Silvia Accorsi

Il capolavoro di Albrecht Dürer interpretato da un'esperta di fama internazionale

Elena Filippi esce con *Inesauribile Melencolia*: un contributo aggiornato di spessore

Un libro che per il soggetto d'indagine, la *Melencolia I* di Albrecht Dürer, potrà riscontrare interesse anche a Ferrara: già nel 2014 l'Istituto di Studi Rinascimentali si era fatto promotore del convegno internazionale dedicato al capolavoro, nel 500° anniversario della sua realizzazione, e nel 2019 la città potrà ricordare anche il suo committente, Massimiliano I d'Asburgo (1459-1519), imperatore e mecenate di larghe vedute di cui si celebreranno i cinquecento anni dalla morte.

Il volume della Filippi, pubblicato da Marsilio Editori per la collana dei saggi d'arte, vuole presentare una **originale chiave interpretativa dell'opera *Melencolia I***, l'incisione a bulino che dal 1514, anno della sua creazione, non smette d'interrogare critici e studiosi e di appassionare fruitori dell'arte a più livelli.

Dopo l'introduzione e un'accurata analisi dell'opera in questione dal punto di vista tecnico-stilistico, l'autrice passa in utile rassegna la storia delle interpretazioni di cui l'incisione è stata protagonista, fornendo per la prima volta al lettore italiano un vademecum orientativo nella complessa panoramica di studi e consentendogli così di crearsi un substrato di conoscenze tale da poter apprezzare lo sviluppo dell'argomentazione. Dalle prime osservazioni di Camerarius e Vasari, passando per Sandrart, Heller, poi Panofsky, Saxl, Hoffmann... fino alle posizioni della critica in Italia a partire dal secondo dopoguerra, Elena Filippi evidenzia due tendenze di fondo: giudicare la *Melencolia I* come "un foglio che esprime virtù" oppure una dichiarazione "dell'impotenza del singolo di fronte all'onnipotenza della natura". Compito del volume in oggetto, indicare se esista una via che unisce armonicamente le due visioni, concedendo attenzione al contesto storico e culturale nel quale si sviluppò l'attività düreriana.

Elena Filippi. Conferimento della menzione d'onore per il suo libro Umanesimo e misura viva, *premio Salimbeni 2012*

Nei capitoli centrali del saggio, si viene guidati a scoprire, dubitare, considerare e infine predisporsi ad accettare un motivo interpretativo ulteriore rispetto a quello normalmente riconosciuto, ovvero che la figura principale, la donna alata in stato di apparente stanca attesa, non sia la personificazione di Melancholia, né Geometria, come indicò Panofsky o Astronomia (Schuster), ma **Philosophia**.

Uno studio, quello della Filippi, ricco di sollecitazioni, di immagini che dialogano col testo e che supportano la tesi, di dettagliati riferimenti bibliografici e note di approfondimento, dalle *pirotecniche* conclusioni, con una riflessione scaturita dal capolavoro di Dürer che investe senza scampo anche l'attualità.

Elena Filippi (1966) è storica dell'arte e filosofa del Rinascimento, cui ha dedicato volumi e saggi in varie lingue. Il suo libro *Umanesimo. Dürer tra Cusano e Alberti* ha avuto la menzione d'onore del Premio Salimbeni (2012). È stata professore associato di Storia dell'arte presso la Alanus University of Arts and Social Sciences di Alfter (Bonn). Dopo il dottorato in Storia dell'arte (1995) ha conseguito all'estero anche il titolo di dottore di ricerca in Filosofia ed Estetica (2012). Ha tenuto lezioni come professore a contratto presso le Università di Ferrara (2000-2006) e di Trento (2002-2005). Attualmente

Albrecht Dürer, Melencolia I, *1514, Ferrara, Archivio fotografico Musei di Arte Antica*

membro della Renaissance Society of America, Alexander von Humboldt-Alumna, collaboratore scientifico stabile della Kueser Akademie für Europäische Geistesgeschichte (Cusa, Germania); è inoltre presidente della Fondazione VIA ASBURGO.

Bondeno

di Luca Rossi

Antonio Benini maestro della luce e del colore

e la chiesa della Natività di Maria Vergine in Settepolesini

Correva l'anno 1893, quando i restauri della chiesa di Settepolesini, patrocinati dal parroco don Cristino Fabbri (1869-1910), vennero ultimati. L'inesorabile scorrere del tempo, il crudele logorio dell'umidità e una economia endemicamente ricca di ristrettezze, avevano fatto in modo che il tempio – come annota il dottor Antonio Bottoni (Ferrara, 1838-1899) – si presentasse «molto meschinamente» ai seguaci e ai devoti del contado (Bottoni: 2001, p. 221). A **ridonar luce all'antica chiesa**, contribuì la garbata mano del «Prof. Antonio Benini di Bondeno, che nel genere particolarmente sacro gode meritata fama in Italia» (Bottoni: 2001, p. 221).

Nato il 10 febbraio 1835, in seno a una famiglia di umilissime origini, Antonio, che sin dalla più tenera età aveva dimostrato un promettente talento artistico, ebbe la fortuna di poter frequentare corsi atti a sviluppare il proprio genio, in virtù del propizio contributo del Comune matildeo. Frequentò l'Accademia di Belle Arti di Bologna – a partire dal 1856 – sotto la guida di Clemente Alberi (Bologna, 1803-1864) e, con ogni probabilità, ancor prima seguì corsi all'ombra del castello estense. Il legame con la terra natale, mai assopitosi, a dispetto dell'irreparabile fuggire del tempo, lo vide protagonista di molteplici donazioni: l'interessante *Sacrificio di Isacco* e il pregevole *San Giovanni Evangelista* ne sono alcuni esempi.

Negli anni '60, del cosiddetto «secolo lungo», lo stile del maestro matildeo, da contenuti storico-religiosi, ispirati da importanti pittori del passato, iniziò a caratterizzarsi per un'intensità definita attraverso pregiate tonalità romantiche e sfumature rievocanti il clima risorgimentale dell'epoca. A titolo puramente esemplificativo, fra le opere di Benini, si precisa rammentare **il ritratto del patriota Antonio Pironi**, commissionatogli direttamente del Comune di Bondeno, così come, l'opera dedicata a Beatrice Cenci, da molti considerata una dei suoi massimi capolavori giovanili, che fu presentato, all'Esposizione Agricola Industriale del 1873, in un momento particolarmente critico della storia paesana.

Stabilitosi a Roma, alcuni anni prima della storica Breccia di Porta Pia, continuò il proprio percorso formativo, riscuotendo un discreto successo, pur – come più volte sottolineato – senza interrompere i rapporti con la terra natia: partecipò, ad esempio, alle esposizioni organizzate dalla «Società Benvenuto Tisi da Garofalo». Testimonia tale coinvolgimento, per di più, l'interesse verso la **realizzazione di un monumento dedicato al grande idrostatico bondenese Teodoro Bonati** (Bondeno, 1724-Ferrara, 1820). La concretizzazione di quest'opera, con ogni probabilità, avrebbe visto il coinvolgimento dello scultore centese Stefano Galletti (Cento, 1832-Roma, 1905), anch'egli presente, in quegli anni, nella Città Eterna. Non va dimenticato, in tal senso, quel «Veduta dal ponte della Rana», donato a favore degli inondati della disastrosa rotta del Po del 1872 e reso noto «grazie ad una fotografia corredata da preziose notazioni dell'autore, che indicano la sua collocazione presso una famiglia di Finale Emilia» (Scardino: 1994, p. 20).

Affresco centrale: rappresentazione della "Gloria di San Bartolomeo"

Ricevuto l'incarico di assistere Girolamo Domenichini (Ferrara, 1812-1891), in qualità d'insegnante aggiunto presso la Civica Scuola di Belle Arti, rientrò, con la moglie Lucia Stefani, a Ferrara. Un'opportunità interessantissima, per il pittore bondesano, in quanto ambiva succedere alla cattedra di «Figura» dell'affermato decoratore e ritrattista ferrarese. Così non fu… ma in tal contesto ebbe l'occasione di serrare un'importante amicizia con un suo allievo: il conterraneo Gaetano Galvani (Ospitale di Bondeno, 1868-Roma 1945). In seguito esercitò privatamente, in qualità d'insegnante, a giovani artisti e a signorine di «buona famiglia». Nello stesso anno, il 9 di luglio 1883, ricevette il titolo di «Accademico d'Onore» dall'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Se il maestro Giuseppe Mazzolani (Imola, 1840-Bondeno, 1912) può esser considerato il cantore degli eventi matildei, senza ombra di dubbio, **Benini può esser individuato come colui che riprodusse gli accadimenti attraverso luce e colore**: l'incontro fra Teodoro Bonati e Napoleone I, eseguito per il sipario del Teatro Comunale, l'«Allegorica inaugurazione della Bonifica di Burana», ora nelle collezioni municipali, oppure, il «Tiro della trolla», ispirato al drenaggio della canaletta di collegamento del canale di Burana col fiume Panaro a valle della Chiavica Bova, ne sono solo alcuni esempi. A questi, naturalmente, è necessario aggiungere la ritrattistica: il senatore Antonio Mangilli (Cento, 1829-1900), vero padrino della bonifica, e ancora, i dipinti dedicati al Sindaco Quirino Torri e al Generale Mariano Borgatti (Bondeno, 1853-Roma, 1933).

Settepolesini: prospetto frontale della Parrocchia della Natività di Maria Vergine

I templi sacri furono il luogo dove «l'attraente ed amabile pittura» (Mazzolani: 1893, manoscritto) dell'artista matildeo, conobbe un'ulteriore importante stagione. Le sue prestigiose decorazioni murarie si possono incontrare presso la chiesa di Marrara, la chiesa di S. Leo a Voghenza, nel teatrino privato di Villa Massari, sempre a Voghenza, nella chiesa di Masi S. Giacomo, nel Palazzo Arcivescovile di Ferrara, nella chiesa di Gaibanella e nel convento delle Orsoline a Ferrara. In quel lembo di terra, ove il Panaro rincorre il Grande Fiume Po, il suo operato s'apprezza nella chiesa di Settepolesini.

«Nel tempio antico d'un si umil villaggio / sfolgoreggiante appare in ogni canto / per la possente man di cultor saggio»… ebbe a scriver, con una sfavillante pirotecnia espressiva, il maestro e poeta Mazzolani (1893: manoscritto).

All'interno dell'antica pieve, dedicata alla Natività di Maria Vergine, è possibile ammirare un'estesa superficie affrescata che culmina, con la gloria di S. Bartolomeo, nell'eterea leggiadria della volta superiore. Un'ampia area decorata – scrive Scardino – che attraverso un illusorio artificio, si propone di crear «colonnati dalle prospettive funamboliche, figure allegoriche a monocromo» evocatrici di marmoree sculture, che richiamano alla memoria l'atmosfera di alcune fra le più celebri basiliche romane (Scardino: 1994, p. 30). Alla fortunata riuscita delle Virtù Teologali, s'accompagna un entusiasmante gioco prospettico in grado d'evocar una realtà in grado d'aprir spazi nella dimensione dell'intangibile e dell'allegorico: il riferimento non è unicamente a quei colonnati che offrono una tridimensionalità protettiva, avvolgente, che tende la mano verso il cielo, così come la offre il santo guaritore e protettore dell'infanzia, che dal suo particolare orizzonte, si propone di vegliare tutti i fedeli del contado.

All'infanzia matildea, Antonio Benini rivolse un ultimo pensiero durante la stesura del proprio testamento (14 febbraio 1911), elargendo, a favore dell'«Asilo Regina Margherita», una donazione di tremila lire.

Benini si spense a Ferrara il 4 novembre 1911: **la salma**, per sua precisa volontà, **fu trasportata nel cimitero di Bondeno**.

Bibliografia

MAZZOLANI Giuseppe. *Poesie patriottiche con annotazioni e cenni storici fatte in diverse occasioni dal 1859 in qua*. Tip. Sociale, Ferrara 1891.

FERRARESI Guerrino, *Storia di Bondeno. Raccolta di documenti. Vol. II*, Istituto Padano di Arti Grafiche, Rovigo 1974.

FERRARESI, Guerrino. *Storia di Bondeno: raccolta di documenti. Vol. III*., Ist. Padano di arti grafiche, Rovigo c1983.

CALANCA Andrea, *Guida turistica di Bondeno*. Liberty house, Ferrara 1994.

SCARDINO Lucio, *Il pittore Antonio Benini (1835-1911),* Liberty house, Ferrara 1994.

CAMPANINI Graziano e SCARDINO Lucio (a cura di), *La Pinacoteca Civica di Bondeno Galileo Cattabriga*, Catalogo Generale, Aspasia, San Giovanni in Persiceto 1996.

BOTTONI Antonio, *Studi di storia bondenese* (rist. anastatica a cura di Daniele Biancardi), Liberty house, Ferrara 2001.

BIANCARDI Daniele (a cura di), *Antonio Benini*. Bondeno: Comune di Bondeno Assessorato alla cultura / Associazione Bondeno Cultura, 2015.

Si ringrazia, per l'infinità disponibilità, Don Giorgio Lazzarato.

Cigaimpianti

MONTAGGIO E MANUTENZIONE MACCHINE AUTOMATICHE

RICERCA e ASSUME

PER CANTIERI ITALIA / ESTERO

PER PROPRIE OFFICINE DI:

FINALE EMILIA - MARANELLO - FIORANO

- MECCATRONICI
- AVVIATORI
- ELETTROMECCANICI
- MECCANICI
- MANUTENTORI
- ELETTRICISTI
- SALDOCARPENTIERI
- IMPIANTISTI

MONTATORI MACCHINE AUTOMATICHE

PER APPUNTAMENTO:

0535 93 212

Oppure inviare CV via mail: INFO@CIGAIMPIANTI.IT

WWW.CIGAIMPIANTI.IT

fantasilandia.it

promozione&comunicazione

Articoli Promozionali

- Servizio di consulenza e di fornitura di oggetti promozionali.
- Personalizzazione con tecniche di stampa, transfer, marcatura a caldo, incisione al laser e ricamo.
- Distributore autorizzato: BIC

Nel Mese di Settembre troverete molti prodotti a prezzi Promo

Telefono : 051/686.11.26 Email : info@fantasilandia.it

.eu

e-mail info@fantasilandia.eu

sitoweb www.fantasilandia.eu

fantasilandia.eu

promozione&comunicazione

VISITA IL SITO

Catalogo on-line

Telefono 051/686.11.26

articoli promozionali

Sofritti Maurizio e figli

IMBIANCHINI dal 1976

Hai problemi di muffe?

RISOLVILI CON NOI!

→ RISANAMENTO MUFFE E QUANT'ALTRO CON SOLUZIONI INNOVATIVE E GARANZIE SUI LAVORI

→ PAGAMENTI PERSONALIZZATI

→ ANCHE CON RATE "SU MISURA"

- Imbiancature case (interno ed esterno)
- Cartongesso
- Trattamenti antimuffa
- Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)
- Lavorazione con piattaforme aeree
- Cappotti (Termici e acustici)
- Segnaletica Stradale

Per info:

MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it